

10 dicembre 1992

DOSSIER
NEONAZISMO
in
EUROPA



Centro Sociale Leonkavallo



MATERIALI RELATIVI AI NAZISKIN TRATTI DALL'ARCHIVIO ANSA

Questi materiali sono i lanci dell'ANSA relativi ai naziskin dal 1985 al 1992 in Europa. Non è un elenco completo di tutte le barbarie razziste compiute in questi anni, di cui i naziskin rappresentano l'aspetto più visibile e più drammatico, ma è una buona base documentaria.

Il criterio di ordinamento scelto è quello temporale senza una divisione tra i diversi stati per sottolineare il carattere europeo del razzismo nazi-fascista.

Per finire vogliamo ricordare il compagno Auro assassinato nella primavera del 1991 dai naziskin durante un attentato incendiario al Centro Sociale Occupato "Corto Circuito" a Roma "dimenticato" dagli organi ufficiali di stampa.

Nel solo 1992 in Germania le vittime "ufficiali" degli attacchi nazisti sono, fino ad oggi, 16 ...



GEGEN NAZIS

1981**COVENTRY (GRAN BRETAGNA)
SABATO 18 APR 1981**

Una banda giovanile di "skinheads" uccide a colpi di pugnale l'indiano Satna Singh Gill (20 anni). Il giorno dopo è resa nota la notizia dell'incriminazione per omicidio di un giovane di 16 anni.

1985**DUESSELDORF (GERMANIA FEDERALE)
DOMENICA 11 AGO 1985**

Mille poliziotti di Duesseldorf (nord Reno Westfalia) impediscono a 200 "Skinheads" e tifosi di calcio di scatenare una zuffa gigantesca con un numero superiore di "punk" che inscenano una manifestazione di protesta contro la loro riunione: la polizia ferma 48 giovani perchè trovati in possesso di pistole a gas, bombolette di lacrimogeni e bastoni, 14 i giovani denunciati.

Un portavoce della polizia rende anche noto che il 10 agosto è stato disdetto, nel centro storico, un servizio religioso di una chiesa, e che tutti i musei e una scuola sono rimasti chiusi.

**GERMANIA FEDERALE
AMBURGO, GIOVEDI' 26 DIC 1985**

Il sindaco Klaus Von Dohnanyi esprime "commozione" per la morte del turco Ramazan Avci (26 anni), deceduto in ospedale la sera di Natale due giorni dopo essere stato picchiato con mazze da baseball da un gruppo di giovani "skinheads"; la polizia arresta tre skinheads considerati estremisti di destra.

**GERMANIA FEDERALE
BONN, VENERDI' 27 DIC 1985**

Il presidente della Commissione Interni del Bundestag, Axel Wernitz (Spd) chiede la messa al bando in tutto il Paese degli "Skinheads", le bande di giovani dal cranio rasato resesi responsabili di una serie di atti di violenza a sfondo razziale e xenofobo. secondo Wernitz, inoltre, i Partiti di Estrema destra e le organizzazioni neonaziste impiegano tali bande come squadre di protezione.

1986**AMBURGO, VENERDI' 17 GEN 1986
RFG: LE TESTE RASATE
VOGLIONO ELIMINARE I TURCHI**

Hanno moltiplicato in questi mesi le aggressioni agli immigrati turchi di amburgo gli skinheads, bande di giovani rapati a zero e dalle braccia tatuate, che si scatenano di solito negli stadi di football.

Alla fine della settimana scorsa quattro persone della stessa famiglia, fra cui due ragazzi di 17 e 18 anni, sono state molestate da un gruppo di "crani rasati" in metropolitana.

Altri passeggeri hanno reagito, tirando il segnale di allarme; e la banda impaurita è scappata. la polizia, che tiene d'occhio questi gruppi da vari mesi, ha arrestato i teppisti poche ore dopo. Ma alla vigilia di natale un turco di 26 anni, Ramazan Avci, muratore, non riuscì a sottrarsi ai persecutori che uscendo da un bar della città anseatica. armati di catene, di mazze da baseball, di bottiglie di birra, lo hanno ammazzato di botte.

I presunti assassini sono in galera. L'omicidio ha suscitato nella comunità turca un'indignazione tanto più forte, perchè già in giugno gli skinheads avevano ucciso un turco di 29 anni. Una manifestazione di solidarietà ha riunito oltre 10mila persone alla fine della scorsa settimana a Amburgo. Tanti turchi adolescenti, preoccupati per la loro sicurezza, alla televisione hanno annunciato di esser decisi a difendersi.

I poliziotti li seguono, come i rapidi arresti dimostrano; ma non figurano fra le organizzazioni ostili allo stato come i gruppi neonazisti. Poichè non sono considerati organizzazione politica, non figurano nel rapporto per la protezione costituzionale.

Il rapporto ogni anno è stilato dai servizi segreti. Le teste rasate in tutta la repubblica federale di germania sono circa duemila, e tengono stretti rapporti coi gruppi di estrema destra.

Hanno messo le loro "truppe" a disposizione del partito neonazista NPD quali "guardie di sicurezza" per i congressi. Hanno parole d'ordine in comune con gli estremisti di destra.

Al raduno nazionale di ogni anno, le teste rasate sfilano facendo il saluto hitleriano, gridano "heil hitler", "germania risvegliati". Ma finora sono falliti i tentativi neonazisti di organizzare i gruppi skinheads per meglio utilizzarli. Secondo la polizia non sono che un "branco di teppisti sfaccendati". Giacconi di cuoio nero, con le fotocopiatrici fanno giornali intitolati "arancia meccanica", "offensiva", "la nuova forza". il terreno d'azione preferito è lo stadio. Prima scolano tanta birra e poi, mescolati ai tifosi, scatenano tutta la loro violenza. Dopo la tragedia allo stadio Heysel in Belgio (38 morti per i tumulti scatenati dai fan britannici), le teste rasate intervistate dalla stampa tedesca hanno detto: "bello spettacolo. peccato, non



c'eravamo". E dopo la morte di Avci, uno skinhead di 19 anni di Saarbruck (si fa chiamare Mengele come il medico assassino di Auschwitz), ha detto a "Stern": "hanno compiuto il gesto più bello della loro vita. Gli ebrei li abbiamo liquidati. E' ora di fare lo stesso coi turchi, li odio e basta".

GERMANIA FEDERALE RFG: CONDANNATI CINQUE TEPPISTI PER OMICIDIO DI UN TURCO

Bonn, 2 lug - Le proteste del pubblico per la mitezza delle condanne hanno accolto la sentenza di un tribunale penale di Amburgo che ha inflitto ieri condanne tra uno e dieci anni di detenzione a cinque "skinheads" di età compresa tra i 18 e i 28 anni che alla vigilia del natale scorso hanno ucciso a pugni, calci e bastonate Ramazan Avci, 26 anni, di nazionalità turca.

Ai cinque, che al processo erano in abbigliamento normale e con i capelli di lunghezza media, non sono state riconosciute le aggravanti della premeditazione e dell'odio razziale ma solo una eccessiva brutalità nell'aggressione. Avci e due suoi connazionali erano passati davanti a una birreria "Landwehr", ritrovo abituale degli "skinheads", e qui erano stati aggrediti prima a parole e poi con i fatti.

Avci per difendersi ha usato una bomboletta di gas che aveva in tasca, e nella successiva fuga è stato investito e gettato al suolo con una gamba rotta da una macchina di passaggio. A quel punto alcuni del gruppo lo hanno ucciso a bastonate e saltandogli sulla testa con gli scarponi da paracadutista che fanno parte dell'abbigliamento tipico degli "skinheads".

09 AGO 1986 VIOLENZA ANCHE IN GERMANIA FEDERALE

LUDWIGSHAFEN (RFG), 9 AGO - Diciotto teppisti sono stati arrestati al termine di un incontro di calcio fra le squadre di Waldhof - Mannheim e Stoccarda, disputatosi la notte scorsa a Ludwishaften in occasione della prima giornata del campionato di prima divisione della RFG.

Secondo la polizia, i vandali sono in maggioranza "skinheads", i giovani dai crani rasati, che hanno danneggiato almeno quattro automobili e provocato tafferugli durante e dopo l'incontro.

Uno di loro è riuscito anche ad impossessarsi della pistola di un agente prima di farsi arrestare alla stazione della città con altri suoi compagni.



1987

GERMANIA FEDERALE HESS: POLIZIA CHIUDE CIMITERO DOPO MANIFESTAZIONI

BONN, 22 AGO 87 - Croci uncinata, slogan inneggianti alla violenza, bandiere, uniformi militari, volantini minacciosi: è iniziato oggi in grande stile il pellegrinaggio dei neonazisti alla tomba della famiglia Hess a Wunsiedel, in Baviera, e la polizia ha dovuto chiudere il cimitero al pubblico.

La salma di Rudolf Hess, l'ex gerarca nazista morto lunedì scorso a Berlino Ovest in circostanze che i suoi familiari continuano a definire misteriose, sarà tumulata a Wunsiedel mercoledì prossimo, ma già nella mattinata di oggi la situazione nel piccolo cimitero appariva inostenibile.

In un primo tempo si erano avvicinati davanti alla tomba degli Hess persone di ogni età che vi avevano deposto, ordinatamente, mazzi di fiori e volantini, ma poi sono apparsi i primi gruppi di "skinheads" di dichiarata fede neo-nazista ed è stato il caos.

I giovani hanno fatto irruzione nel cimitero sventolando bandiere con la svastica e gridando "vendetta, vendetta". La polizia, che precedentemente si era limitata a rimuovere dalla tomba i simboli del nazismo che vi venivano deposti e gli scritti di contenuto ideologico, è intervenuta in forze ed ha fermato 40 persone. ora il piccolo cimitero è chiuso e lo resterà fino a mercoledì quando, alle ore 14, come è stato annunciato oggi dopo molti tentennamenti, si svolgeranno le esequie.

Intanto, gruppi di giovani appartenenti al partito neo-nazista "NPD" manifestavano a Bonn davanti alle ambasciate delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale e uno di essi telefonava all'ufficio dell'ANSA che si trova a poca distanza dalla sede della rappresentanza britannica: "Sappiamo per certo che Hess non è morto di morte naturale. Egli è stato ucciso dagli americani".

Interrogato sulle motivazioni che gli stati uniti avrebbero avuto per eliminare l'anziano delfino di Adolf Hitler, l'anonimo giovane ha risposto: "Washington aveva saputo che l'Unione Sovietica si accingeva finalmente ad acconsentire alla liberazione di Hess per motivi umanitari e a questo punto ha avuto paura delle rivelazioni che egli avrebbe potuto fare.

"Hess ha sofferto per noi", si leggeva sui volantini distribuiti, sotto l'occhio vigile della polizia, dai giovani dimostranti di Bonn. A Wunsiedel, invece, sono apparsi cartelli recanti scritti come "La nostra ira sarà tremenda.

I manifestanti, molti dei quali avevano svastiche tatuate sulle braccia, hanno travolto alcune persone nella loro avanzata verso la tomba della famiglia Hess ed hanno calpestato tutto ciò che hanno trovato sul loro cammino. La decisione di chiudere il cimitero per evitare il ripetersi di incidenti, è stata quindi immediata. La polizia ha dato

subito inizio a una battuta nei dintorni del piccolo centro bavarese dopo avere avuto notizia che altri gruppi di neonazisti si stavano dirigendo verso Wunsiedel.

Il grande timore delle forze dell'ordine prima della decisione di chiudere il cimitero era che un imponente assembramento di nostalgici del nazismo, anche provenienti dall'estero, si formasse a Wunsiedel domani in occasione della giornata domenicale. Gruppi di giovanissimi teppisti vestiti di cuoio ed armati di catene sono già in viaggio, secondo alcune notizie, dal nord della Germania verso la Baviera. Si cercherà di intercettarli lungo le autostrade che attraversano la Germania da nord a sud per evitare che possano giungere nella cittadina bavarese. Un eccessivo assembramento intorno a Wunsiedel equivarrebbe ad un assedio.

La salma di Hess, a quanto si è appreso, giungerà nel piccolo centro solo trenta minuti prima dell'inizio delle esequie. Attualmente, essa è custodita in luogo segreto dopo essere stata trasportata due giorni fa in Baviera e consegnata ai familiari. Il figlio dell'ex gerarca, Wolf - Ruediger, continua a sostenere che il padre non può essersi ucciso e reclama la consegna alla famiglia del cavo elettrico che, secondo la versione ufficiale, Hess si sarebbe stretto intorno al collo fino a morire per soffocamento.

La famiglia Hess ha ieri fatto eseguire una seconda autopsia sul corpo del congiunto. Da essa sono apparsi evidenti alcuni segni di pressione sul collo, ma i risultati definitivi saranno noti la prossima settimana. Se non interverrà qualcosa a bloccare le esequie, esse saranno officiate dal cappellano militare Charles Gabel, per nove anni guida spirituale di Hess.

WUNSIEDEL (RFG), 22 AGO - E' salito a 78 il numero dei militanti neonazisti arrestati oggi in seguito alle manifestazioni svoltesi nella cittadina di Wunsiedel (Baviera), dove mercoledì sarà sepolto Rudolf Hess, e nei dintorni.

Lo ha reso noto la polizia, precisando che, dopo i disordini di stamattina presso il cimitero, nel pomeriggio gli arresti sono stati compiuti in località vicine.

BOLOGNA MERCOLEDI' 23 SET 1987 VOLANTINI NEONAZISTI: INDIVIDUATI GLI AUTORI

BOLOGNA, 23 SET - Tre giovani, ritenuti autori dei volantini, affissi in zona universitaria a Bologna lo scorso marzo all'epoca delle elezioni d'ateneo e accompagnati da scritte inneggianti al genocidio e all'allontanamento dall'Italia di "cannibali, beduini, rabbini", sono stati denunciati e uno di loro arrestato. In carcere è finito Gianni Cenacchi, 21 anni, residente a Cento (Ferrara), mentre a piede libero sono Fabrizio Pigrucci, 20 anni, residente a Bologna, e Stefano Argiropulos, di nazionalità sanmarinese

ed anch'egli residente nel capoluogo emiliano. Nelle loro abitazioni la "Digos" della questura bolognese, su relativo ordine di perquisizione firmato dal sostituto procuratore della repubblica, Claudio Nunziata, che da marzo segue la relativa inchiesta, sono state trovate copie dei volantini e articoli di stampa riguardanti la vicenda. In particolare in casa di Cenacchi che viene indicato appartenere alle "skin heads" e a gruppi neonazisti, sono stati trovati la matrice dei volantini, una scacciacani e una pistola a balestra, non denunciati, un caricatore mauser 7, 92 e proiettili calibro 9 tedeschi risalenti alla seconda guerra mondiale, una bandiera nazista, oltre a quattro coltelli, un rasoio e un pugnale, un teschio e un crocefisso.

I tre sono in particolare accusati di pubblica istigazione e apologia di genocidio oltre che di apologia del fascismo. La detenzione delle armi, non denunciate, e delle munizioni da guerra è la ragione diretta dell'arresto di Cenacchi, per il quale continuano gli accertamenti per stabilire la provenienza del teschio e del crocefisso, che si presume frutto di una profanazione in un cimitero di montagna, mentre non si esclude che i coltelli, a serramanico e di genere proibito, possano essere stati portati in occasioni di manifestazioni sportive che a Bologna era solito frequentare. I volantini ebbero particolare eco a Bologna anche per analoghi contromanifestini, che indicavano il "FUAN" come ispiratore della prima affissione. Si parlò allora di provocazione e il parlamentare bolognese del MSI-DN, Avv. Filippo Berselli, emise diverse querele a tutela della stessa organizzazione giovanile universitaria del partito.

BOLOGNA, VENERDI' 25 SET 1987 DUE ARRESTI IN AMBIENTI NEONAZISTI NEL FERRARESE

BOLOGNA, 25 SET - Due giovani sono stati arrestati dalla polizia nell'ambito delle indagini sugli autori di volantini neonazisti diffusi a Bologna nel marzo scorso, all'epoca delle elezioni all'ateneo felsineo. In carcere sono finiti Marco Ghisellini, di 19 anni, e Fabio Baroni, di 21, entrambi residenti a Cento (Ferrara) e senza precedenti penali. Il primo è accusato di detenzione abusiva di arma comune da sparo, il secondo di detenzione di munizioni di guerra, ordigni bellici e parti di armi da guerra. In particolare nell'abitazione di Ghisellini gli agenti della digos hanno sequestrato una pistola automatica mauser calibro 7.65 con caricatore e una fondina costruita artigianalmente, la riproduzione di una pistola "luger" usata dalle ss, una bandiera tricolore con una svastica al centro, ritagli di stampa su personaggi coinvolti in inchieste su movimenti neonazisti.

Baroni custodiva invece 50 proiettili, carichi ed efficienti, calibro 7.62 NATO e calibro 9 da guerra, quattro baionette di tipo militare, una bomba da



del fronte nazionale". Secondo Desir, il fenomeno "skinheads" "è nato in Gran Bretagna, ma sta diventando una realtà europea".

BREST, MARTEDI 31 MAG 1988
FRANCIA: CONDANNATI 'SKINHEADS'
AUTORI DI VIOLENZE

BREST (FRANCIA), 31 MAG - Nove 'skinheads', due dei quali britannici, facenti parte del gruppo di 24 giovani che sabato scorso si erano abbandonati ad atti di violenza nella Francia occidentale, sono stati condannati ieri sera a Brest a pene varianti da uno a tre mesi di carcere, secondo quanto si è appreso da fonte degna di fede. Altri 15 'skinheads' sono stati rinchiusi nelle carceri di Rouen con l'accusa di violenze e possesso illegale di armi.

8 SET 88
INDAGINI SU NEONAZISTI "SKINHEADS"
A CAGLIARI

CAGLIARI, 8 SET - Agenti della digos di Cagliari hanno fermato all'alba di stamane 22 giovani appartenenti, secondo gli investigatori, ad una banda di neonazisti "skinheads" che negli ultimi tempi si sarebbe resa protagonista di atti intimidatori e di alcuni attentati incendiari. I giovani tra i quali alcuni minorenni e cinque ragazze sono trattenuti negli uffici della digos per accertamenti. Dopo essere stati tutti "foto segnalati" i giovani, riconoscibili dalle teste rasate, abbigliamento paramilitare, decorazioni a base di croci uncinata e altri simboli del Terzo Reich, sono stati interrogati dagli investigatori che cercano di individuare i responsabili di tre attentati incendiari e gli autori di alcuni volantini inneggianti alla razza ariana e pieni di minacce per gli immigrati negri di Cagliari. Nel corso delle perquisizioni domiciliari in casa dei fermati sono stati sequestrati, come ha dichiarato il dirigente della digos, Giuseppe Gargiulo, documenti e pubblicazioni "skin". Gli investigatori si sono poi limitati a dire che su tutti gli accertamenti è stato mandato un rapporto alla magistratura. Sembra però che nelle perquisizioni cominciate alle 4, 30 di stamane e che hanno coinvolto un gran numero di agenti, non siano stati trovati elementi che possono portare ad identificare i responsabili di recenti atti di teppismo compiuti a Cagliari.

PARIGI, DOMENICA 7 MAG 1989
FRANCIA: INCIDENTI TRA MONARCHICI
E "SKINHEADS" A PARIGI

PARIGI, 7 MAG - Incidenti sono scoppiati tra monarchici ed un gruppo di skinheads oggi a Parigi al termine di una manifestazione a ricordo di Giovanna D'Arco. Lo si è appreso da una buona fonte, secondo cui la polizia ha operato 28 fermi.

Secondo la fonte, gli incidenti sono avvenuti dopo che circa un migliaio di persone, tutte appartenenti all'estrema destra, aveva manifestato nella zona delle Halles nella capitale francese.

Dei fermati, 26 sono stati rimessi in libertà dopo identificazione, mentre due sono stati messi a disposizione della magistratura.

SARDEGNA
CAGLIARI, LUNEDI' 29 MAG 1989
PROCESSO A "SKIN HEADS" CHE
AGGREDIRONO GIOVANE: SENTENZA

CAGLIARI, 29 MAG - I giudici del tribunale di Cagliari, dopo quasi due ore e mezzo di camera di consiglio hanno condannato i due giovani aderenti ad un gruppo di "skin heads", di ispirazione neonazista che il 25 aprile scorso aggredirono un giovane procurandogli gravi lesioni. Giampiero Piddu, di 21 anni, di Iglesias (Cagliari), è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, mentre Antonio Mascia, di 24 anni, originario di Basilea, ma residente a Cagliari è stato condannato a tre anni e sei mesi.

Piddu e Mascia sono stati condannati anche al pagamento immediato alla parte civile di una provvisoria di 20 milioni di lire in attesa della sentenza di risarcimento definitiva che sarà emessa in sede civile. Il pubblico ministero aveva sollecitato una condanna a sei anni e sei mesi di reclusione. Secondo l'accusa i due "skin heads", assieme con un complice minorenne, il pomeriggio del 25 aprile scorso avevano aggredito Gualtiero Tronu, di 20 anni, colpendolo con pugni e calci. I tre aggressori, come accertò la polizia, calzavano stivaletti militari rinforzati e provocarono gravi lesioni alla loro vittima che, a poche ore dall'aggressione, cadde in coma.

In seguito al trauma cranico Tronu, come hanno sostenuto i periti incaricati dal tribunale, ha riportato una epilessia post-traumatica, dalla quale potrà guarire con molta difficoltà. Piddu e Mascia si erano difesi sostenendo di aver reagito ad una aggressione.



1989

**STATI UNITI CALIFORNIA
VALLEJO, DOMENICA 5 MAR 1989
USA: PROTESTE PER 'WOODSTOCK
ARIANO' ORGANIZZATO DA NEONAZISTI**

VALLEJO (USA), 5 MAR - un centinaio di neo - nazisti, armati di fucili e coltelli, si sono riuniti ieri in una fattoria isolata della California per dar vita a quello che essi stessi hanno definito il "Primo Woodstock Ariano", mentre nei dintorni una folla di 500 persone dava vita ad una manifestazione di protesta.

La riunione si è svolta sotto una sferzante pioggia nella località di Vallejo, 65 chilometri a nord-est di San Francisco, nonostante le prese di posizione contrarie dell'opposizione e la denuncia del governatore della California George Deukmejian.

Gruppi di ispirazione razzista, tra cui il "Fronte Americano Skinhead", "Resistenza Bianca Ariana" e il "Ku Klux Klan" hanno sfidato anche il divieto imposto da un giudice ed hanno affittato un "ranch" organizzando il festival rock "solo ad inviti". Per il titolo, si sono ispirati al celebre concerto di Woodstock, che riunì le stelle della musica rock alla fine degli anni sessanta.

Circa 200 poliziotti hanno circondato la zona ed hanno tenuto a distanza dalla fattoria 500 manifestanti che protestavano contro il "Woodstock Ariano" al grido di "NAZIS GO HOME".

Tra questi c'era Irv Rubin, presidente nazionale della lega ebraica di difesa.

Secondo le prime testimonianze, l'unico incidente è avvenuto quando alcuni dei manifestanti all'e sterno hanno tentato di raggiungere una collinetta al di sopra della fattoria e sono stati affrontati da un gruppo di "skinheads" ma un gruppo di agenti è prontamente intervenuto.

**ROMA, MARTEDI 13 GIU 1989
AGGRESSIONE "NAZISKIN" A ROMA:
INDAGINI**

ROMA, 13 GIU - Il gruppo di "naziskin" romani che venerdì scorso ha compiuto l'aggressione contro due giovani nel centro di Roma avrebbe partecipato in Germania a due raduni nazisti. Questo è uno degli elementi emersi nel corso delle indagini che polizia e carabinieri stanno svolgendo per ricostruire la mappa della organizzazione che a Roma ha ramificazioni in vari quartieri dove in passato spesso sono stati attivi gruppi dell'estrema destra. Per ora sembra certa l'identificazione di due fratelli, che avrebbero partecipato al pestaggio di Andrea Sesti e Giovannuzio Trovato i due giovani rimasti feriti gravemente.

Sarebbero stati individuati grazie anche alle indicazioni



di studenti di licei dove si erano presentati più volte nel loro caratteristico "look" e avevano compiuto atti di teppismo. I due sarebbero irreperibili. Sul loro conto la polizia avrebbe inviato un rapporto al magistrato che si occupa del caso.

La digos di roma e i carabinieri del reparto operativo hanno identificato presunti autori materiali dell'aggressione. Sono i gemelli Stefano e Germano Andriani, di 18 anni che sono attualmente latitanti. Il giudice istruttore del tribunale di roma ha emesso contro di loro mandati di cattura per tentativo di omicidio e lesioni aggravate.

I due apparterrebbero, insieme agli altri amici della "banda", agli "skinheads", un gruppo di ispirazione neonazista protagonista - hanno accertato gli investigatori - di altri pestaggi e aggressioni avvenuti in passato davanti alle scuole e alle discoteche della capitale.

Gli investigatori ritengono che entro breve tempo possano essere identificati tutti i componenti del pestaggio avvenuto nella notte tra venerdì e sabato davanti al cinema "capranica".

**ROMA, SABATO 17 GIU 1989
AGGRESSIONE "NAZISKIN" A ROMA:
INDAGINI**

ROMA, 17 GIU - Un arresto e 8 mandati di cattura sono il bilancio delle indagini sull'aggressione compiuta dieci giorni fa davanti al Cinema Capranica, nel centro di roma, da un gruppo di "naziskin", nella quale sono rimasti gravemente feriti due giovani. "la digos, dopo serrate indagini, è riuscita ad identificare la "topografia" del gruppo, la sua storia, la natura e le motivazioni delle sue azioni", ha affermato questo pomeriggio, in una conferenza stampa, il questore di Roma Umberto Improta. Nel corso delle indagini e in particolare di perquisizioni domiciliari, è stato sequestrato molto materiale dal quale traspare chiaramente il substrato ideologico di "fanatismo neonazista" che caratterizza il gruppo. in casa dei giovani sospettati di farne parte - che si sono resi tutti irreperibili - sono stati trovati opere di Hitler, ritratti del leader nazista, croci uncinata, sciabole e pugnali. si stanno inoltre raccogliendo elementi su viaggi in Germania di alcuni componenti del gruppo che potrebbero collegarsi con raduni nazisti avvenuti in Germania, in occasione del centenario della nascita di Hitler. Questo substrato ideologico, pesantemente condizionato dall'ideologia neonazista - come hanno illustrato i funzionari della digos intervenuti alla conferenza stampa - in questo gruppo si è "sposato" con l'esaltazione della violenza propria degli "skin heads".

I giovani, al momento sono state rese note solo le generalità dei gemelli Stefano e Germano Andreini di 18 anni e di Andrea Pennacchietti di 19 (l'unico arrestato), sono per lo più rampolli della "roma bene", in parte studenti, ma in parte già impegnati nella vita professionale. Tutti risultano incensurati. Alle indagini è interessata

anche l'ucigos che sta accertando eventuali legami tra il gruppo attivo a roma e altre eventuali formazioni che abbiano fatto la loro comparsa in altre parti d'italia. "Il nostro merito - ha concluso Improta - è stato quello di identificare una fascia giovanile la cui presenza a Roma poteva diventare pericolosa e aver dato un importante segnale sul territorio nazionale della presenza di questo fenomeno".

BRUXELLES, LUNEDI' 3 LUG 1989

BRUXELLES, 3 LUG - Una ferma condanna da parte del primo ministro Wilfried Martens di recenti fenomeni di razzismo in belgio si è trovata, nella cronaca dello scorso fine settimana in Belgio, accanto a un'ennesimo episodio di violenza contro gli immigrati africani.

Martens si è risolutamente schierato ieri contro la recente decisione delle autorità di Schaerbeek, un comune di bruxelles, di vietare ai negozi e ai ristoranti degli immigrati di esporre scritte "in lingue non europee": "E' una decisione contraria alla legge - ha detto Martens - e quindi la condanno, nel nostro paese l'uso delle lingue (tre ufficiali in Belgio, il francese, il neerlandese, il tedesco, ndr) è regolato dalla legge, che va rispettata".

A poche ore dalle dichiarazioni del premier, a Uccle, un quartiere residenziale di bruxelles, la polizia è intervenuta in forze per fermare una trentina di 'skinheads' che, armati di catene e mazze da baseball, avevano preso d'assalto una discoteca dove gli studenti di una scuola del quartiere festeggiavano l'inizio delle vacanze. I teppisti, con giubbotti decorati da svastiche e altri simboli nazisti, urlavano che erano venuti a vendicare un loro 'camerata' picchiato da studenti immigrati.

Respinti dalla polizia, gli 'skinheads' hanno poco dopo aggredito a bastonate una famiglia di marocchini che stava caricando l'auto per tornare in patria, in vacanza: un nuovo intervento degli agenti ha evitato una tragedia.

ROMA, LUNEDI' 21 AGO 1989 ARRESTATI IN SVEZIA "NAZISKIN" ROMANI: CHIESTA ESTRADIZIONE

ROMA, 21 AGO - Il sostituto procuratore della repubblica di roma giovanni salvi ha sollecitato il ministero di grazia e giustizia a chiedere l'estradizione della svezia di Stefano e di Germano Andrini, due giovani romani accusati di aver aggredito e ridotto in fin di vita, il 10 giugno scorso, davanti al cinema "capranica", nel centro di Roma, due coetanei che poi spiegarono di essere stati aggrediti senza alcun motivo. Contro i due giovani la magistratura romana aveva emesso da tempo un mandato di arresto per tentativo di omicidio aggravato, ma soltanto ieri il giudice ha appreso la notizia del loro arresto, avvenuto, a quanto pare, nella casa del padre, in un paese svedese.

Gli Andrini, secondo l'accusa, facevano parte di un gruppo di cosiddetti "naziskin", giovani teppisti simpatizzanti di estrema destra, avvezzi a rasarsi completamente la testa ed ad indossare giubbotti e pantaloni di pelle. Gli inquirenti sono convinti che furono i due fratelli, quella sera, a colpire ripetutamente con spranghe di ferro Andrea Sesti e Giannunzio Trovato (il primo rimase in coma per alcuni giorni).

Si è appreso che l'arresto dei due fratelli è avvenuto quindici giorni fa, il 7 agosto, ad Helsingborg, e che la comunicazione alla digos di roma, che sta svolgendo le indagini, è stata fatta tramite l'Interpol.

Il gruppo del quale i due gemelli facevano parte, dei "naziskin", si basa su ideologie definite "di fanatismo neonazista" dal questore di roma improta: un substrato ideologico provato chiaramente dal tipo di materiale trovato nelle abitazioni dei giovani - nove in tutto, uno dei quali, lo studente Andrea Pennacchietti di 19 anni fu arrestato il 16 giugno scorso - colpiti da mandato di cattura. Nelle case dei sospettati sono stati infatti trovate opere di Hitler, ritratti del leader nazista, croci uncinata, sciabole e pugnali. Una base ideologica che - come è stato detto dai funzionari della digos che hanno seguito le indagini - si è "sposata" con l'esaltazione della violenza propria degli "skin heads", un altro gruppo di analoga ispirazione protagonista di altri pestaggi e aggressioni avvenuti in passato davanti ad alcune scuole e discoteche della capitale.

I giovani coinvolti nell'aggressione ad Andrea Sesti e a Giannunzio Trovato - alcuni dei quali sembra abbiano anche partecipato a recenti raduni nazisti in Germania - appartengono per la maggior parte a famiglie benestanti. I due gemelli arrestati due settimane fa in svezia, nella casa abitata dal padre dopo che questi si era separato dalla madre, hanno vissuto sempre con quest'ultima, Elisabetta Bruscolini, intellettuale di area comunista, funzionaria del comune di roma dove si occupa di attività culturali.

In dichiarazioni fatte alla stampa immediatamente dopo l'identificazione dei suoi due figli come autori del pestaggio la donna ha affermato di aver seguito costantemente i due ragazzi nella loro educazione. "Ho basato il rapporto con i miei figli sul dialogo e la reciproca confidenza - ha detto Elisabetta Bruscolini. questo tuttavia non ha impedito il verificarsi di un contrasto generazionale, amplificato dal contesto sociale in cui viviamo".

GOTTINGA (GERMANIA FEDERALE) VENERDI' 17 NOV 1989

La polizia interviene per sedare una rissa fra 20 "skinheads" e altrettanti autonomi: per sfuggire alla carica degli agenti, una giovane donna del gruppo degli autonomi attraversa di corsa la strada e un'automobile la investe e la



uccide.

gli autonomi ritengono la polizia responsabile della morte della loro compagna e si scontrano di nuovo con gli agenti: due dimostranti rimangono feriti in modo grave.

in precedenza, anche due "skinheads" sono rimasti feriti in modo grave.

RFG: SANGUINOSI SCONTRI ESTREMISTI-POLIZIA A GOTTINGA

BONN, 18 NOV - Una studentessa di 24 anni è stata travolta da un'automobile ed è morta la notte scorsa a Gottinga (Germania Federale) in seguito a uno scontro tra estremisti di destra e militanti autonomi che aveva già fatto due feriti gravi e a un successivo massiccio intervento della polizia.

La giovane apparteneva al gruppo degli autonomi, ha detto la polizia, precisando che essa è finita sotto la macchina mentre attraversava di corsa una strada piena di traffico nel tentativo di sottrarsi alla carica degli agenti. Questi erano intervenuti in forze per sedare lo scontro tra una ventina di autonomi ed altrettanti "skinheads" due dei quali erano rimasti gravemente feriti.

Gli autonomi hanno reagito con diverse manifestazioni al centro della città alla morte della studentessa di cui hanno accusato la polizia. Nei nuovi scontri tra polizia e dimostranti, due di questi ultimi sono rimasti gravemente feriti.

BONN, SABATO 25 NOV 1989 RFG: VIOLENTI SCONTRI TRA POLIZIA E DIMOSTRANTI A GOTTINGA

BONN, 25 NOV - Violenti scontri tra alcune migliaia di dimostranti, appartenenti a gruppi definiti autonomi e ingenti forze di polizia sono avvenuti stasera a gottinga al termine di un'imponente manifestazione studentesca.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato circa 15 mila persone e che aveva avuto l'appoggio di partiti politici e organizzazioni religiose, era stata indetta in segno di protesta per la morte, avvenuta venerdì scorso, di una studentessa di 24 anni, finita sotto un'auto per sfuggire a una carica della polizia seguita a duri scontri tra estremisti di destra "skinheads" e studenti di sinistra.

Tutto si è svolto pacificamente per circa cinque ore, fino a quando sono entrati in azione circa duemila cosiddetti autonomi che hanno impegnato violenti scontri con la polizia, sfasciando una cinquantina di vetrine e rovesciando alcune auto della polizia. Dieci agenti sono rimasti feriti ed otto dimostranti sono stati fermati. La maggior parte dei dimostranti più esagitati s'è rifugiata poi nel

centro della gioventù della città universitaria, circondato in seguito da un forte

schieramento di polizia. piccoli gruppi di autonomi sono comunque riusciti a forzare il blocco ed hanno proseguito le loro manifestaizoni violente al centro della città.

SVIZZERA ZURIGO, LUNEDI' 18 DIC 1989 SVIZZERA: PROFUGHI E XENOFobia

ZURIGO, 18 DIC - Quando arrivò in svizzera, Osman, un giovane curdo, raccontò che era vissuto tra persecuzioni e prigionia; e che sperava di trovare lavoro e vita serena. Invece, Osman è praticamente prigioniero delle barriere in filo spinato, che le autorità elvetiche tengono in piedi per proteggere lui e altri rifugiati da ondate di razzismo e di violenze xenofobe. Il giovane curdo vive a Steinhausen, in un ostello presidiato e pattugliato dopo i recenti attacchi, e dice: "Credevo di arrivare in un paese pacifico, democratico; ma forse sbagliavo". In novembre una banda di adolescenti ha ucciso a botte un curdo di 44 anni, pure giunto dalla Turchia. Camminava per una via di Friburgo, non lontano da Berna. Due settimane prima, l'ostello di Steinhausen era stato messo sottosopra, e ridotto quasi in macerie. In prima pagina, il giornale "Blick" ha scritto: "Da troppo tempo chiudevamo un occhio sui crimini dei teppisti di destra. Così abbiamo favorito la nascita di un fascismo nuovo in Svizzera". Perchè un paese tanto ricco, senza disoccupazione, è in preda all'odio per lo straniero? I politici non trovano nè spiegazioni, nè rimedi. una inchiesta parlamentare critica le autorità, che non riescono a proteggere le 36 mila persone in attesa di asilo. Heinz Schoeni, della "Delegazione Federale Per I Rifugiati", spiega: "Potremmo introdurre nuove leggi. ma rischiamo di dare ai turchi, ai singalesi ecc una posizione privilegiata rispetto a quella dei cittadini svizzeri nei confronti della legge". Da sempre la Svizzera ha paura di aprire le porte agli immigranti del terzo mondo perchè la prosperità rischia di ridursi.

Le persone arrivate per chiedere asilo, informa il ministero della giustizia, nei primi otto mesi di quest' anno sono salite del 54 per cento rispetto allo stesso periodo del '88. Solo sei domande su cento sono accettate, ma sembrano troppe: sia ai "vigilantes", razzisti sia a molti cittadini benpensanti. I politici discutono con toni sempre più accesi, gli immigranti temono per la loro vita. Il 24 novembre, nella paciosa città universitaria di Friburgo Mustafa Yildirim e altri due curdi uscivano da un ristorante quando si imbattono in un gruppo di giovanotti che scandiva slogan razzisti. C'fu zuffa, Yildirim ebbe la testa fracassata, e poco dopo morì. Un giovanotto è in attesa di processo: nè lui nè gli altri del gruppo appartengono a organizzazioni di destra. Ma due settimane prima, vari attivisti del FP (Fronte Patriottico) si erano radunati a Steinhausen; invasero l'ostello, spaccarono finestre e altro, rovesciarono mobili. La polizia rimase a guardare. Quattro "ragazzi" del FP sono in attesa di processo. Il Fronte si dichiara contrario alla violenza, i suoi dirigenti sgridano i facinorosi.



Urs Kohler, responsabile della polizia cantonale, ammette che i suoi uomini hanno fatto male a non intervenire. Da allora l'ostello è circondato dal filo spinato, e almeno un poliziotto fa la guardia di notte. Bekir, giovane curdo, vive da due mesi nell'ostello: "La polizia non fece nulla, perché? ci sentiamo indifesi come bebè dei bambini. Abbiamo paura della polizia, dei neonazisti, della turchia dove verremo rispediti se appena muoveremo un dito".

Ogni notte 10 profughi fanno la ronda attorno all'ostello, non fidandosi della sorveglianza della polizia. Si grida allo scandalo per gli atti più estremi degli "skinheads", ma molti osservatori ritengono che il cittadino comune non sia immune dal razzismo. Ursula Meier, dell'organizzazione per i profughi "Asyl Bruecke", conferma: "I crimini sono fatti da pochi fanatici, ma il popolo svizzero non ha simpatia per chi chiede asilo". "Tages Anzeiger", quotidiano zurighese, scrive: "Disprezzo e odio non sono più esclusiva del FP. Al bar, al ristorante, la xenofobia entra in ogni nostra conversazione".

Il partito xenofobo AN (Azione Nazionale) ha tre seggi in parlamento; condanna i crimini, ma li giustifica: "Le aggressioni - dichiara - sono il frutto della politica troppo liberale sull'immigrazione". Rudolf Keller, presidente dell'AN, ripete: "Gli immigrati devono tornare in paesi con culture simili alle loro. Tutti o quasi gli svizzeri la pensano così".

La diversità culturale comporta solo disagi".

Ma nel 1988 gli elettori hanno respinto energicamente la proposta di bloccare o quasi l'immigrazione. L'AN è stato sconfitto al "suo" referendum. Heinz Schoeni ribatte: "La stragrande maggioranza degli svizzeri simpatizza per gli stranieri; e sa che senza, la nostra economia soffrirebbe".

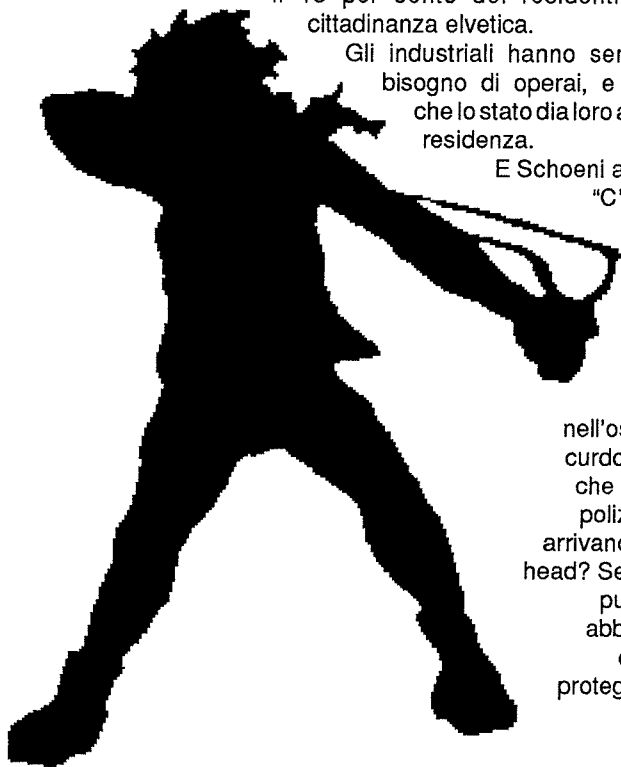
Il 15 per cento dei residenti non ha cittadinanza elvetica.

Gli industriali hanno sempre più bisogno di operai, e vogliono che lo stato dia loro almeno la residenza.

E Schoeni aggiunge:

"C'è ancora posto, ma solo in 'terza classe'".

A Steinhäusen, nell'ostello, un curdo dice: "A che serve un poliziotto, se arrivano 20 skin head? Se la forza pubblica ci abbandona, dovremo proteggerci da soli".



1990

PORTOGALLO

LISBONA, MERCOLEDÌ 10 GEN 1990 PORTOGALLO: GOVERNO DICHIARA GUERRA AGLI "SKINHEADS"

LISBONA, 10 GEN - Nel complessivamente tranquillo Portogallo - uno dei paesi industrializzati col minor tasso di criminalità e delinquenza anche giovanile - il dilagante fenomeno degli "skinheads" sta provocando un certo allarme sociale, al punto da spingere le autorità a emanare direttive affinché alle "teste pelate", che nello stile di vita e nell'aspetto ricalcano gli omonimi gruppi di teppisti attivi soprattutto in Gran Bretagna dagli anni sessanta, sia mossa una "guerra senza quartiere" in tutto il territorio nazionale, ma specialmente nelle città di Lisbona e Porto dove essi sono più numerosi.

Il nuovo ministro dell'interno Manuel Pereira, appena insediatosi nell'incarico dopo un piccolo rimpasto governativo deciso nei giorni scorsi dal premier Cavaco Silva, ha detto oggi di aver ordinato alla polizia di rafforzare la sua azione contro "gruppi marginali come i cosiddetti 'skinheads', i quali rappresentano una insopportabile minaccia allo spirito di tolleranza multirazziale che distingue i portoghesi".

A differenza dei gruppi originari di cui prendono il nome, che praticavano forme di teppismo senza particolari connotati politici, gli "skinheads" portoghesi sono per lo più affiliati a organizzazioni neofasciste che predicano la superiorità della razza bianca e combattono, senza distinzioni, "negri, omosessuali e comunisti". A Lisbona imperversano la notte nei quartieri popolari del centro, in uno dei quali, nei mesi scorsi, sono giunti a commettere un omicidio politico.

RDT: INCIDENTI A LIPSIA CON ESTREMA DESTRA

BERLINO, 5 MAR - Gruppi di estremisti di destra si sono brevemente scontrati questa sera con sostenitori della esistenza della Repubblica Democratica Tedesca nelle strade di Lipsia, in margine alla tradizionale manifestazione del lunedì sera che ha raccolto 10 mila persone.

Giovani manifestanti di estrema destra, per la maggior parte "skinheads", hanno dato la caccia a manifestanti che sventolavano bandiere della RDT. L'incidente è avvenuto davanti alla "Gewandhaus", l'opera della città, mentre la grande maggioranza dei manifestanti, molto meno numerosi che nelle manifestazioni dello scorso autunno, sfilavano nella calma chiedendo una rapida riunificazione della Germania e sventolando bandiere della RFG.

In margine alla manifestazione alcuni manifestanti dei



"Republikaner" il partito di estrema destra tedesco - occidentale, distribuivano manifestini mentre altri manifestanti della "Gioventù Nazionale", organizzazione legata allo "NPD" (Partito Neonazista) della Germania Ovest hanno tentato di disturbare la manifestazione con megafoni.

VENEZIA, GIOVEDÌ 8 MAR 1990 INDAGINI PER LETTERE DI MINACCIA A EBREI DEL TRIVENETO

VENEZIA, 8 MAR - Una serie di perquisizioni nelle abitazioni di giovani appartenenti al gruppo di orientamento neonazista "skin heads" (teste rase) è stata compiuta nei giorni scorsi dalla digos a Vicenza, Padova e Verona. Nell'ambito di una indagine relativa ad alcune decine di lettere, scritte con caratteri runici e chiuse dal motto "gott mit uns", contenenti minacce di morte per i destinatari, famiglie del triveneto con il cognome di origine ebraica. Nel corso delle perquisizioni è stata sequestrata documentazione cartacea, di cui gli investigatori non hanno precisato la natura. Le indagini, che hanno portato all'apertura di una inchiesta da parte della magistratura vicentina, sono cominciate all'inizio dello scorso febbraio con la segnalazione delle prime lettere, spedite tra il 24 e il 25 gennaio a famiglie con nomi ebraici, tra cui Abram, Levi e Isaia. Nelle lettere, scritte con un pennarello nero, in gran parte fotocopiate, i mittenti si presentano come "giovani del gruppo armato nazifascista" e invitano i destinatari a cambiare residenza e a trasferirsi in qualsiasi altra regione diversa dalle tre venezie entro tre mesi per evitare di essere uccisi. In caso contrario, gli autori della lettera annunciano che uccideranno anche il pontefice e faranno scoppiare una bomba a montecitorio e al parlamento europeo. Il testo della missiva contiene, tra l'altro, l'intenzione di trasformare le tre venezie nella "giovane nazione nazifascista con una sorta di colpo di stato". Nelle indagini gli investigatori hanno ravvisato l'ipotesi di reati di associazione sovversiva e di minacce gravi.

VARESE, SABATO 10 MAR 1990 DUE AFRICANI AGGREDITI A VARESE

VARESE, 10 MAR - Due giovani originari della Costa D'Avorio, dei quali la polizia per il momento non ha reso noto i nomi, sono stati aggrediti la scorsa notte in una via del centro di Varese da quattro sconosciuti. Uno dei due stranieri è dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso che l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

I due cittadini di colore hanno riferito alla polizia che gli aggressori erano "skinheads", avevano cioè i capelli rasati a zero. Gli investigatori stanno

ora cercando di individuare gli aggressori.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla magistratura varesina, l'aggressione subita dai due cittadini di colore la scorsa notte in una strada della città non sarebbe collegabile a motivi di intolleranza razziale ma a un diverbio nato per questioni di viabilità. A quanto si è appreso infatti i due immigrati, David Meledye, un aiuto cuoco di 32 anni, e Paulin Lohoues, disoccupato di 22 anni, entrambi originari della Costa D'Avorio e in possesso di un regolare permesso di soggiorno, al momento dell'aggressione erano a piedi in Via Bernardino Luini, una strada del centro cittadino. I quattro giovani che li hanno aggrediti si trovavano invece a bordo di un'auto. Meledye si è fatto medicare al pronto soccorso di Varese dove gli sono state riscontrate contusioni guaribili in dieci giorni. La polizia sta ora cercando di identificare i quattro giovani che erano a bordo della vettura e che secondo quanto hanno riferito i due immigrati avevano i capelli rasati a zero.

GERMANIA FEDERALE AMBURGO, DOMENICA 25 MAR 1990 CALCIO: INCIDENTI IN RFG

AMBURGO, 25 MAR - Un tifoso è stato gravemente ferito, ieri sera ad Amburgo, nel corso di violenti incidenti all'esterno dello stadio prima della partita del campionato tedesco tra Amburgo e Sankt Pauli Amburgo (finita 0-0). Il ferito, secondo quanto riferito oggi dalla polizia, è stato colpito alla testa durante una rissa scoppiata tra una quindicina di hooligans. Alla fine della partita le forze dell'ordine, per prevenire ulteriori incidenti, hanno arrestato una quarantina di "skinheads" che sono stati poi rilasciati nella serata.

GERMANIA DEMOCRATICA BERLINO EST, VENERDÌ 20 APR 1990 RDT: AZIONI DI NEONAZISTI DOPO PARTITA DI CALCIO

BERLINO EST, 20 APR - Un gruppo di circa 200 neonazisti "skinheads", hanno aggredito oggi polizia e passanti nella piazza principale di Berlino Est, dopo un incontro di calcio. Lo si apprende da fonti ufficiali.

I disordini in piazza Alexander sono seguiti ad un tentativo, da parte di tifosi, estremisti di destra, di assaltare un'abitazione occupata da giovani di sinistra, come ha precisato un portavoce della polizia, aggiungendo che "skinheads, con il volto coperto, hanno poi caricato polizia e passanti, scagliando lattine di birra e sassi ed urlando slogan nazisti "sieg heil", "abbasso i turchi" o "fuori i rossi". Almeno 25 persone sono state arrestate.

La polizia ha usato gli sfollagente per contrastare i neo-nazisti, alcune dozzine dei quali, erano arrivati dalla parte



ovest della città per assistere all'incontro di calcio (conclusosi 3 a 0) tra il Fc Berlin e l'Hansa Rostock.

Il portavoce ha anche detto di ritenere che i disordini si possano mettere in relazione al 101 mo anniversario della nascita del dittatore Adolf Hitler.

GERMANIA

BERLINO, SABATO 21 APR 1990

RDT: AZIONE DI NEONAZISTI DOPO PARTITA DI CALCIO

BERLINO, 21 APR - Numerose persone sono rimaste gravemente ferite ieri sera a Berlino Est nel corso dei violenti incidenti avvenuti al termine di una partita di calcio, secondo quanto riferito da un portavoce della polizia. Un funzionario della croce rossa ha detto che almeno dieci persone, tra le quali alcuni poliziotti, sono state gravemente ferite da lanci di bottiglie e sassi ad opera di circa 300 "teppisti e skinheads" con il viso coperto da cappucci.

Gli incidenti sono avvenuti nella Alexanderplatz e, secondo la polizia, a gruppi che uscivano dallo stadio si sono mescolate altre bande tra le quali si trovavano parecchi tedeschi occidentali. Un caffè noto per essere frequentato da omosessuali è stato completamente devastato da "skinheads" che hanno anche svaligiato la cassa e rubato bevande alcoliche, le quindici persone che si trovavano nel locale sono state ingiuriate e alcune malmenate. I fermati sono stati una trentina, e tra loro si trovavano parecchi berlinesi occidentali. Anche alcuni veicoli sono stati danneggiati.

Parecchi berlinesi dell'ovest appartenenti al nucleo "duro" dell'estrema destra ai quali è vietato l'ingresso negli stadi erano già stati identificati nello stadio grazie alla cooperazione tra i servizi di sicurezza delle due parti della città.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA, GIOVEDÌ 26 APR 1990

ZINGARI AGGREDITI DA TEPPISTI

PRAGA, 26 APR - In varie città della Boemia settentrionale da una decina di giorni i cittadini "rom" (zingari) vengono aggrediti da teppisti appartenenti a bande di "skinheads" e "punks" e gli episodi di violenza hanno suscitato una preoccupata dichiarazione del 'Forum Civico' che chiede un deciso intervento del ministero degli interni ed anche, se non bastasse, dell'esercito per mettere fine alle aggressioni. Nella città di Decin, in Boemia settentrionale, vi sono stati tra la fine di marzo e gli inizi di aprile duri scontri tra teppisti e zingari e lo stesso Forum Civico denuncia l'atteggiamento passivo assunto dalle autorità e dalle forze dell'ordine, temendo una reazione di autodifesa dei cittadini 'rom' e "conseguenze tragiche".

Nella città di Most, in Boemia settentrionale, il quartiere

Chanov "assomiglia ad una cittadella assediata" e persino i rifornimenti sono interrotti - denuncia il "Comitato Democratico Rom", che chiede anch'esso un immediato intervento del governo. A Kladno, una cittadina a 45 chilometri da Praga, alcune centinaia di teppisti si sono installati in un edificio abbandonato, di dove partono per incursioni ai danni dei rom.

Violenze ed aggressioni sono state registrate anche a Jablonec Nad Nisou ed a Usti Nad Labem. Si tratta di località abbandonate nel dopoguerra dai tedeschi sudeti in base dagli accordi di Potsdam del 1945. I rom vi si stabilirono, ma l'integrazione con i locali boemi è stata sempre difficile.

RDT: GIOVANI VANDALI IN AZIONE IN CITTA' E SU TRENI

BERLINO, 29 APR - SONO IN AUMENTO, CON PROPORZIONI PREOCCUPANTI, GLI ATTIVANDALICI COMMESSI DA GIOVANI NELLA RDT.

La polizia dice che si tratta di "radicali di destra", ma potrebbe trattarsi di un fenomeno sociale più grave di quanto non sembri a prima vista.

Gli ultimi episodi segnalati sono avvenuti a Nordhausen, in provincia di Erfurt, nell'estremo sud della RDT, dove la polizia era dovuta intervenire per sgomberare una birreria nella quale si erano barricati circa 200 "skinheads" che si erano rifiutati di andarsene all'ora di chiusura. Essi facevano parte di un gruppo più numeroso venuto da Berlino ovest per assistere ad un concerto di musica rock il cui svolgimento era stata proibito all'ultimo momento. L'intervento della polizia era stato "duro", per cui, oltre ad una trentina di fermi, c' erano stati feriti e contusi da entrambe le parti.

Altri incidenti sono avvenuti nella cittadina di Cottbus, a sud di Berlino, e in alcuni bar e negozi di zone di soste lungo l'autostrada di transito tra la RFG e Berlino. Anche qui diversi giovani erano stati fermati ed il loro fermo era stato successivamente trasformato in arresto.

L'ultimo incidente, in ordine di tempo, è quello avvenuto ieri sera sul direttissimo Berlino -Dresda sul quale alcuni giovani definiti "tifosi di calcio" avevano compiuto rapine ai danni di altri viaggiatori ed avevano percosso un controllore.

Secondo un autorevole sociologo di Berlino est, gli autori di queste violenze potrebbero essere delle persone disturbate psicologicamente che si considerano "neonazisti". Seconda la stessa fonte, potrebbe trattarsi infatti di una reazione di insofferenza alla proibizione assoluta, in vigore durante tutti i 40 anni in cui era stato al potere il regime stalinista nella RDT, contro qualsiasi manifestazione che potesse essere interpretata come simpatia, sia pure lontanissima, per il passato nazista. In questa cornice potrebbero inquadarsi anche i disordini che erano



avvenuti pochi giorni fa sull'Alexanderplatz nel centro di Berlino est dove giovani si erano scontrati con la polizia. Le autorità avevano detto che i dimostranti erano "tifosi di calcio delusi", preferendo non ricordare che in quel giorno si ricordava nella nascita di Adolf Hitler. La polizia dice di essere "pronta a far fronte a qualsiasi disordine provocato dai simpatizzanti dei Republikaner della RFG, definiti "neonazisti". da parte delle autorità governative, invece, si ritiene che la rapida democratizzazione delle istituzioni assorbirà e farà sparire il fenomeno.

FRANCIA

PARIGI, MERCOLEDÌ 16 MAG 1990

FRANCIA: PROFANAZIONI, INSEGNANTE PICCHIATA DOPO LEZIONE

PARIGI, 16 MAG - Una professoressa francese di una cittadina vicino a Bordeaux è stata aggredita all'interno della propria abitazione da due sconosciuti lunedì scorso che hanno voluto "punirla" per aver condannato, durante una lezione, la profanazione del cimitero ebraico di Carpentras. Lo si è appreso presso la famiglia della vittima.

Christiane Guiard, 40 anni, si trova tuttora in ospedale per curare, secondo la fonte, numerose ecchimosi e un "violento shock emotivo".

Professoressa di storia e geografia al liceo Zola di Royan (Francia sud-occidentale), Françoise Guyard aveva parlato della profanazione del cimitero di Carpentras durante la lezione di educazione civica, ricordando fra l'altro la dichiarazione dei diritti dell'uomo e la legge antirazzista francese del 1972.

Durante il fine settimana, si è inoltre appreso, l'insegnante aveva ricevuto al suo domicilio alcune telefonate anonime con ingiurie razziste e minacce di morte. Lunedì mattina, due persone con il volto nascosto da un passamontagna si sono introdotte nell'appartamento di Françoise Guiard, picchiandola violentemente, ingiuriandola, e lasciandola svenuta a terra.

Continuano intanto in varie parti di Francia profanazioni di vario genere. A Melun (periferia parigina), alcuni sconosciuti hanno scritto "a morte i francesi" su un monumento alla memoria delle vittime del nazismo, mentre a Nizza, durante la notte tra lunedì e ieri sono state tracciate svastiche e iscrizioni ostili agli ebrei su tre negozi di parrucchiere.

INSEGNANTE PICCHIATA

Gli aggressori hanno bussato alla porta della sua casa, e chiamandola "sporca araba, sporca ebrea", l'hanno picchiata fino a farla svenire. Uno dei due racconta la professoressa, 40 anni e militante del PCF, ricoverata in



ospedale con numerose ecchimosi e in stato di "choc violento" si è presentato "come padre di un alunno di destra", e l'ha accusata di fare della politica, prima di picchiarla.

"Cerchiamo di formare dei buoni cittadini, e non delle pecore - ha commentato tristemente - ecco quel che succede".

Domani, il rettore dell'accademia di Poitiers sostituirà "simbolicamente" in classe l'insegnante, per esprimerle la sua solidarietà. L'aggressione ha suscitato profondo sdegno nella cittadina - dove, secondo il commissario di polizia, l'estrema destra non è molto presente - ed è stata condannata da quasi tutti i gruppi politici all'assemblea nazionale; i parlamentari hanno osservato un minuto di silenzio in omaggio alle vittime delle profanazioni che si sono susseguite negli ultimi giorni.

In particolare quella di Carpentras. Trapelato sui risultati dell'autopsia del corpo di Félix Germon, dissotterrato e impalato dai criminali su un manico d'ombrellone. Per volere del primo ministro Rocard, 60 "inquirenti specializzati" sono partiti da Parigi per unirsi all'inchiesta in corso.

Mentre mani ignote hanno continuato ad imbrattare i muri di varie città della Francia (Melun, Nizza, Oucques) tracciando svastiche o stelle di David, si registra un primo successo della polizia: un minore e tre studenti di legge hanno confessato di essere gli autori delle iscrizioni neonaziste sul monumento ai morti di Périgueux e nella sinagoga di Bordeaux. A casa loro sono stati trovati documenti e oggetti neonazisti. Tuttavia non appartengono a gruppi di "skinheads" verso i quali sono orientate le indagini su Carpentras: esse sono focalizzate sui gruppi, particolarmente attivi, di Aix-en-Provence, la cui scuola militare venne alla ribalta quattro anni fa, quando si seppe che vi si insegnavano i canti nazisti. Un rapporto della direzione per la sicurezza della difesa - pubblicato dal settimanale "Canard Enchaîné" - cita la presenza di skinhead in certe unità dell'esercito.

Oggi, il ministro dell'istruzione Lionel Jospin ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sull'università di Lione - III dove insegna Bernard Notin, autore di un articolo revisionista che nega che ci sia stato l'Olocausto. Il consiglio universitario sta esaminando l'eventualità di espellerlo.

Espulsione in vista anche per un ispettore di polizia d'estrema destra, implicato negli attentati contro un ostello per immigrati della costa azzurra, mentre si apprende che undici nuove denunce per "crimini contro l'umanità" sono state depositate da famiglie di ebrei di Bordeaux, nei confronti di Maurice Papon. Oggi ottantenne, Papon, segretario generale della Gironda sotto il nazismo, è accusato di "collaborazionismo" nelle deportazioni ordinate dai tedeschi.



FRANCIA NUOVE PROFANAZIONI ANTISEMITE

PARIGI, 17 MAG - Continuano in Francia le profanazioni antisemite: la notte scorsa una cinquantina di tombe di un cimitero di Saint -Herblain, alla periferia di Nantes, sono state profanate, e su molte di esse sono state tracciate iscrizioni antisemite. All'alba, quando il guardiano ha fatto la scoperta, il cimitero era praticamente sottosopra: stele funerarie e croci spezzate, vasi rotti, fiori sparpagliati ovunque.

Slogans antisemiti e neonazisti - "viva hitler e dachau" e "morte agli ebrei" - e croci unciniate, accompagnati dalla scritta "skinheads" e "skullshaves", sono stati tracciati sul muro di cinta del cimitero israelita di Horbourg-Wihr (Alto Reno) nella notte tra il 5 e il 6 maggio. La notizia era stata tenuta nascosta dalle autorità locali, e solo oggi, in seguito alla profanazione del cimitero ebraico di Carpentras, è stata resa pubblica.

Continuano frattanto le inchieste sulle numerose profanazioni antisemite delle ultime settimane. In particolare, una decina di persone vicine agli ambienti d'estrema destra sono attualmente sotto interrogatorio, per la profanazione di 32 tombe nel settore ebraico del cimitero di Clichy -Sous -Bois, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì.

FRANCIA PARIGI, VENERDI' 18 MAG 1990 FRANCIA: INCHIESTE PROFANAZIONI, AGGRESSIONE RAZZISTA IN METRO

PARIGI, 18 MAG - Mentre proseguono le inchieste sulle profanazioni avvenute nei giorni scorsi in diversi cimiteri francesi, un nuovo episodio di razzismo è avvenuto stamane su un treno della metropolitana regionale: una donna di 32 anni è stata assalita da due individui che l'hanno picchiata e sbattuta contro la parete del vagone, quando si sono accorti che stava leggendo un libro di uno scrittore comico arabo. "non ci stai perchè non siamo arabi", le hanno detto davanti al suo rifiuto di cedere alle loro "avances" sessuali. La donna ha riportato un trauma ad una spalla e un inizio di paralisi a tre dita.

Sul piano delle inchieste, tre skinheads neonazisti, fermati a Nantes, hanno ammesso di aver profanato, nella notte tra mercoledì e giovedì, 54 tombe del cimitero cattolico di Saint Herblain (presso Nantes). Sulle tombe essi hanno tracciato stelle di david, e iscrizioni come "Le Pen a morte", "vendetta per Carpentras", "gli ebrei vinceranno", perchè si credesse - hanno confessato - che le profanazioni nel cimitero ebraico di Carpentras "fossero opera dell'estrema sinistra e degli ebrei".

La polizia ha rilasciato stamane la dozzina di persone fermate per la profanazione del settore ebraico del cimitero di Clichysous -Bois, mentre a Carpentras l'inchiesta potrebbe avanzare scrive "Le Dauphinè Libere" - grazie

ad una testimonianza finora tenuta nascosta dagli inquirenti: una persona afferma mercedes targata Parigi partire a gran velocità dal cimitero ebraico, la notte in cui sono state profanate 34 tombe e un uomo di 81 anni è stato dissotterrato e impalato su un manico d'ombrellone.

BONN, VENERDI 18 MAG 1990 RFG: SKINHEADS RESPONSABILI DANNEGGIAMENTI A TOMBE EBREE

BONN, 18 MAG - Sono quattro 'skinheads' (teste rasate) di età tra 17 e 20 anni i responsabili dei danneggiamenti di un cimitero monumentale di vittime di un campo di concentramento a Tuerkheim, sul confine tra Baden Wuerttemberg e Bassa Baviera.

Sono ignoti i motivi che hanno spinto i quattro a rivoltare alcune pietre tombali, a distruggerne due e a sollevare una lastra di copertura di una cassa. Il movimento degli skinheads in prevalenza è considerato simpatizzante per l'estrema destra.

I quattro giovani avevano festeggiato un compleanno a Mindelheim, poi sembra in stato di ubriachezza sono andati al cimitero di Tuerkheim dove hanno seguito a bere, spaccando le bottiglie di birra sulle tombe. Nella stessa notte i quattro aveva già distrutto una cabina del telefono e vasi di fiori a Mindelheim, mettendosi a litigare con un passante.

FRANCIA PARIGI, GIOVEDI' 24 MAG 1990 MINORENNE NEGRA AGGREDITA AD AVIGNONE

PARIGI, 24 MAG - Una ragazza negra di 16 anni è stata aggredita nel centro di Avignone da quattro giovani tra i 16 e i 18 anni che, tenendole un rasoio sotto la gola, le hanno tagliuzzato i capelli con una tosatrice, coprendola di ingiurie razziste.

I quattro giovanastri, in motocicletta, hanno bloccato la ragazza mentre faceva commissioni e l'hanno spinta in una stradina laterale. Il fatto è avvenuto una settimana fa, ed era stato tenuto nascosto dai genitori, che hanno due figlie adottive di colore, sia per non intralciare l'inchiesta aperta dopo la deposizione della denuncia, sia per riserbo. Gli aggressori sarebbero stati identificati, ma non ancora fermati.

A quanto sembra non apparterrebbero agli ambienti degli skinheads, sui quali si era concentrata l'attenzione della polizia subito dopo la profanazione del cimitero ebraico di Carpentras.



PARIGI, GIOVEDÌ 25 OTT 1990 FRANCIA: AGGREDITI DUE IMMIGRATI MARCOCCHINI

PARIGI, 25 OTT (MAP) - Due marocchini sono stati aggrediti e feriti nella stazione di Maubeuge, nel nord della Francia, da alcuni giovani armati di bastoni che poi si sono dati alla fuga.

Lo si è appreso ieri da fonti della polizia.

Dalle testimonianze delle vittime, una delle quali ha riportato la frattura dell'avrambraccio, non si è riusciti a capire se si trattasse di "Skinheads", ha precisato la polizia. Gli aggressori erano armati con mazze di base-ball.

MILANO, SABATO 8 DIC 1990 GIOVANE ACCOLTELLATO DA "SKIN HEADS" A MILANO

MILANO, 8 DIC - Un ragazzo di 24 anni, Andrea Rossini, nato a Londra e residente a Milano, è stato accoltellato la notte scorsa intorno alle 2.20 a Milano nei pressi del centro sociale Leoncavallo. Il giovane, colpito al fegato, è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli e sottoposto ad intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Autori dell'accoltellamento, secondo le prime indagini, sarebbero un gruppetto di "skin heads" che stavano incollando dei manifesti proprio mentre Rossini transitava nella zona. Tra il giovane e i suoi aggressori ci sarebbe stato un diverbio, degenerato poi nell'aggressione.

GIOVANE ACCOLTELLATO DA "SKIN HEADS" A MILANO, 5 FERMATI

MILANO, 8 DIC - Cinque giovani sono stati fermati dalla Digos nelle ore immediatamente successive al ferimento di Andrea Rossini. Si tratta di Leonardo Tozza, 26 anni, ritenuto dagli inquirenti l'autore materiale del ferimento, Paolo Coliva di 26 anni, Luisella Carcano di 21, Massimiliano Bergomi e Domenico De Rosa, entrambi di 18 anni. Per tutti l'accusa è di tentato omicidio. Nel corso delle indagini altre 13 persone sono state denunciate a piede libero per detenzione di armi improprie.

Mentre Tozzi e Coliva, detto l'armiere, tifosi interisti del gruppo denominato "Skin Heads", sono conosciuti anche per episodi di violenza allo stadio (ad entrambi dal 1989 è stato interdetto l'accesso alle partite per due anni), Carcano, Bergomi e De Rosa non hanno precedenti penali. Coliva inoltre nel marzo del 1989 aggredì, insieme a due amici, a Varese, due senegalesi e nel settembre scorso partecipò ad uno scontro fra bande rivali, "Skin" e "Punk", dove un giovane, Guido Gerli di 18 anni, frequentatore del centro Leoncavallo, venne

accoltellato. Un episodio simile a quello della scorsa notte. "Per questo - ha detto Achille Serra, capo della Digos - abbiamo voluto stringere il cerchio subito". Gli agenti hanno fermato i cinque in poche ore, grazie anche alle indagini in atto da un paio di anni per identificare quei tifosi interisti del gruppo degli "Skin Heads", protagonisti di episodi di violenza (circa 250, di cui 120 diffidati dall'entrare allo stadio). Secondo la ricostruzione di Serra e del sostituto procuratore Gianni Griguolo ieri sera, al bar "Amico", dove si riuniscono, gli "Skin" hanno deciso di dividere la città in 4 quartieri, assegnati a squadre con il compito di affiggere manifesti inneggianti al gruppo. La zona di via Leoncavallo è stata data ai cinque fermati, e la polizia è arrivata a loro risalendo al proprietario, Coliva, del pulmino bianco con il quale sono stati visti arrivare.

Quando hanno cominciato ad attaccare i manifesti è arrivato Andrea Rossini, 24 anni, frequentatore del centro sociale Leoncavallo. Il gruppo lo ha aggredito e malgrado fosse stato accoltellato al fegato, Rossini ha raggiunto il centro e ha chiuso la porta. Gli "Skin", prima di fuggire, hanno ripetutamente battuto con spranghe sul portone. Poche ore dopo, in piazza San Babila, nove "Skin Heads" sono venuti a lite con altri quattro giovani a bordo di un'auto.

Anche in questo caso è intervenuta la polizia che ha sequestrato una serie di armi improprie. Da qui la denuncia per tutti e tredici, che hanno età fra i 16 e i 22 anni.

Ricostruiti i movimenti del gruppo dopo la riunione al bar "Amico" gli agenti, che hanno fra l'altro perquisito 25 abitazioni, sono risaliti ai cinque. Il coltello usato per ferire Rossini non è però stato trovato, gli investigatori ritengono che Tozza se ne sia liberato subito. In serata gli autonomi del Leoncavallo, per protestare contro il ferimento di Rossini, si sono divisi in gruppi: alcuni hanno partecipato ad una riunione, altri si sono diretti al cinema Argentina, sede abituale di manifestazioni della destra, e ne hanno infranto le vetrine. Sull'aggressione a Rossini Dp ha diffuso un comunicato nel quale sottolinea fra l'altro come "queste vicende non possano essere liquidate all'insegna di uno scontro folcloristico fra bande giovanili".



1991

26 GEN 1991

SIMPATIZZANTI DI DESTRA DETENEVANO ARMI: UN ARRESTO E 8 DENUNCE

BOLOGNA, 26 GEN - Una persona arrestata e otto denunciate a piede libero e il sequestro di un fucile da guerra "Mauser", di una pistola, sempre da guerra, calibro nove "Steyr", di 350 cartucce di vario calibro, di una quarantina fra coltelli e pugnali, bastoni, mazze chiodate ed altre armi improprie: è questo il risultato di 38 perquisizioni fatte dalla Digos di Bologna in città e provincia (in particolare ad Imola) nell'area di estrema destra che si ispira a Terza Posizione e in ambienti Skinheads. Le perquisizioni sono state autorizzate nell'ambito delle indagini sull'omicidio dei tre carabinieri al Pilastro del 4 gennaio scorso "ma - è stato precisato dalla Digos - questo non vuol certo dire che gli assassini sono da ricercare nell'estrema destra; si tratta solamente di una delle tante ipotesi che vengono fatte". L'arrestato, che come i denunciati appartiene ad ambienti Skin - Heads, è Marco Pisa, 37 anni, nella cui abitazione gli investigatori hanno trovato la pistola e il fucile, oltre 200 cartucce calibro 12 da caccia e altre 150 di vario calibro.

Pisa, che è accusato di detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra, è stato scarcerato dopo sei ore in quanto il magistrato ha constatato la sua non pericolosità. I denunciati a piede libero (tutti tra 18 e 23 anni, tranne uno di 30) sono accusati di possesso di armi improprie e strumenti atti ad offendere. Nelle perquisizioni negli ambienti di Terza Posizione è stato sequestrato del materiale documentale.

MILANO, SABATO 6 LUG 1991

Una sentenza della terza sessione del tribunale condanna Leonardo Tozza e Paolo Coliva a tre anni e otto mesi di reclusione ciascuno, e Massimiliano Bergomi, Paolo Mastrovito, Gaetano De Rosa, Luisella Carcano a tre anni di prigione ciascuno. I primi due sono colpevoli di lesioni aggravate ai danni di Andrea Rossini, un giovane "autonomo" accoltellato la sera del 7 dicembre 1990. tutti i condannati appartengono ad un gruppo di "skin heads". Tozza e Coliva devono rimanere in carcere mentre gli altri quattro possono godere degli arresti domiciliari.

PROCESSO PER ACCOLTELLAMENTO "AUTONOMO": SEI CONDANNE

MILANO, 6 LUG - Sei condanne sono state inflitte ad altrettanti Skinheads per l'accoltellamento di un giovane

"autonomo", Andrea Rossini, frequentatore del centro sociale Leoncavallo. La sentenza è stata emessa nel primo pomeriggio di oggi, dopo due ore di camera di consiglio, e in un'aula presidiata da un ingente quantitativo di carabinieri impegnati a fronteggiare eventuali reazioni dei moltissimi Skin - heads che fin dalla mattinata avevano presidiato il Palazzo di Giustizia. La terza sezione del tribunale ha degradato l'accusa contestata di tentato omicidio in quella di lesioni aggravate, condannando Leonardo Tozza (esecutore materiale dell'accoltellamento avvenuto la sera del 7 dicembre scorso) e Paolo Coliva a tre anni e otto mesi di reclusione. Tre anni ciascuno sono stati inflitti a Massimiliano Bergomi, Paolo Mastrovito, Gaetano De Rosa e Luisella Carcano. Per Tozza il Pubblico Ministero, Luisa Zanetti, aveva chiesto 11 anni, per gli altri pene da sei a sette anni di reclusione. Tozza e Coliva rimarranno in carcere, gli altri potranno godere degli arresti domiciliari. Dopo la lettura del dispositivo le "teste rasate" trattenute fuori dall'aula dai carabinieri hanno issato un drappo tricolore intonando un canto di ispirazione nazista. Sia la difesa che la pubblica accusa ricorreranno in appello.

GERMANIA: POLIZIA INDAGA SU VIOLENZA A ITALIANI

BONN, 7 SET 91 - La polizia tedesca sta indagando per individuare i responsabili di un'aggressione, avvenuta venerdì pomeriggio a Hochheim, presso Francoforte, contro due italiani.

Come ha riferito all'ansa un portavoce della polizia, ancora non è stato effettuato alcun arresto, ma si hanno forti sospetti nei confronti di un giovane di estrema destra.

L'episodio, secondo la polizia, è avvenuto venerdì alle 18, 30 nella Kirchstrasse di Hochheim, una cittadina di 17 mila abitanti ad una ventina di chilometri da Francoforte. Due italiani sulla cinquantina, di cui non è stata fornita l'identità, originari di Filadelfia (Catanzaro), sono stati aggrediti da due persone che gridavano insulti contro gli stranieri, riportando contusioni ed escoriazioni che sono state medicate ambulatoriamente.

I due italiani aggrediti venerdì scorso a Hochheim, presso Francoforte, sono Pietro Fruci e Vincenzo Carceri, entrambi di 51 anni ed entrambi originari di Filadelfia (Catanzaro). I nominativi sono stati resi noti stamane dall'ambasciata d'Italia a Bonn.

I due italiani sono dipendenti dell'impresa edile 'Weilbecher' di Hochheim e, come ha informato l'ambasciata, stamani essi si sono recati regolarmente al lavoro.



GERMANIA FEDERALE BERLINO, LUNEDI 16 SET 1991

germania: skinheads aggrediscono vietnamiti vicino dresda

GERMANIA FEDERALE GIOVEDI' 3 OTT 1991

Nelle ultime 24 ore almeno 15 episodi di violenza razzista e xenofoba avvengono in tutta la Germania. l'episodio più grave accade a Huenxe (Nord Reno Vestfalia), dove sconosciuti lanciano una bottiglia incendiaria all'interno di un ostello in cui si trovano 40 stranieri di varie nazionalità: due bambini libanesi, di cinque e nove anni, rimangono ustionati in modo grave.

autori delle violenze sono molto spesso gruppi di "skinheads" che ostentano simboli e bandiere naziste.

GERMANIA: VIOLENZA RAZZIALE, ATTENTATI E DIMOSTRAZIONI

BONN, 3 OTT - Continuano gli episodi di violenza razziale in Germania. La scorsa notte a brema è stato assaltato un ricovero dove vivono 17 immigrati di diverse nazionalità. Secondo la polizia, una stanza è stata distrutta dal fuoco e l'intero edificio è stato evacuato. Fortunatamente non vi sono stati feriti.

Attentato anche a Karlsruhe, nel Baden - Wuerttemberg, dove sono state lanciate bottiglie incendiarie contro un ricovero di stranieri, con principi d'incendio subito domati. Per questo episodio, la polizia ha arrestato cinque giovani, i quali sembrano non appartenere ad alcuna organizzazione politica.

Per dimostrare contro la violenza razziale, sono scese in piazza ieri sera 5.000 persone a Francoforte Sul Meno, in una manifestazione cui hanno aderito 16 organizzazioni e movimenti politici democratici. Hanno parlato contro la xenofobia, il borgomastro Andreas Von Schoeler e Daniel Cohn-Bendit, ex leader della contestazione studentesca e ora "verde" e competente per gli 'affari multiculturali' a Francoforte, il cui discorso è stato più volte disturbato da grida di 'ipocrita'.

A Friburgo - dove nelle ultime settimane vi sono stati quattro attentati incendiari contro immigrati - in una dimostrazione organizzata da gruppi di sinistra, hanno manifestato 2.500 persone e altre 500 sono scese per strada ad Amburgo con cartelli e slogan contro la xenofobia.

GERMANIA: VIOLENZA RAZZIALE, FERITI IN ASSALTI

BERLINO, 3 OTT - All'immediata vigilia delle celebrazioni, oggi, della festa nazionale sono ancora avvenuti la scorsa notte numerosi episodi di violenza in varie regioni della Germania contro stranieri in cerca di rifugio: fra le vittime, due bambini rimasti gravemente ustionati nell'incendio del loro alloggio.

Oltre che a Brema e nel Baden - wuerttemberg assalti sono stati sferrati in località dello Schleswig - Holstein e della Sassonia - Anhalt, in una cittadina nei pressi di Berlino, Luckenwalde, e in varie località del Basso Reno.

Qui è avvenuto l'episodio più grave: nella cittadina di Huenxe sconosciuti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro un ostello in cui si trovavano 40 stranieri di varie nazionalità e che è andato semi -distrutto. Nell'incendio due bambini libanesi, rispettivamente di cinque e nove anni, hanno riportato gravissime ustioni agli arti inferiori e sono stati ricoverati in una clinica specializzata. Negli altri assalti, durante i quali gli attentatori hanno usato bastoni, ordigni incendiari o pistole caricate con proiettili a gas, sono rimaste ferite complessivamente quattro persone. Sempre nel Basso Reno la polizia ha compiuto un arresto: a Straelen un presunto attentatore è stato fermato nei pressi di un ostello oggetto di un fallito attentato incendiario.

GERMANIA: VIOLENZA RAZZIALE ANCHE IN GIORNO UNITA'

BERLINO, 3 OTT - Sulla Germania in festa per il primo anniversario dell'unità sono continuati a pesare oggi gli assalti di estremisti di destra contro gli immigrati stranieri: nelle ultime 24 ore sono state più di dieci, fra cui due bambini, le vittime di almeno quindici episodi di violenza avvenuti in diverse località del paese, all'est e all'ovest. Al grido di 'fuori gli stranieri', 'la Germania ai tedeschi' bande di giovani che ostentano simboli nazisti e talvolta le teste rapate (skinhead) hanno preso d'assalto e in alcuni casi devastato, come già nei giorni scorsi, ostelli per persone che chiedono asilo, per lo più extra-comunitari. La polizia ha compiuto alcuni arresti, ma non è stata in grado di prevenire gli incidenti. Un appello alla tolleranza e al reciproco rispetto nell'osservanza della legge è venuto dal cancelliere Helmut Kohl, che nel pomeriggio ha partecipato ad Amburgo Ai festeggiamenti ufficiali della giornata. "La Germania - ha detto - è terra amica per il forestiero e tale rimarrà. Ciò non significa però che si debba restare indifferenti davanti agli abusi perpetrati a danno del diritto d'asilo".

Sempre ad Amburgo, come anche a Berlino oggi e già ieri a Francoforte e Friburgo, gruppi di sinistra hanno organizzato manifestazioni di solidarietà con le vittime delle violenze.

In molti hanno aderito a queste manifestazioni: più di 5.000 le persone scese in strada ad Amburgo, 6.000 a



Berlino dove in serata scontri hanno opposto i manifestanti alla polizia che, secondo un primo bilancio, ha compiuto nove fermi e ha avuto un ferito fra i suoi uomini.

Sempre nel pomeriggio di oggi a Meissen, in Sassonia, una manifestazione di segno opposto riuniva circa 400 estremisti di destra attorno a Gerhard Frey, capo di quella "Unione Popolare Tedesca" (DVU) che all'insegna della cacciata degli stranieri indesiderabili ha ottenuto un'affermazione inattesa (passando dal 3, 4 al 6, 2 per cento dei voti) alle recenti elezioni regionali di Brema. "I tedeschi devono essere i veri padroni della Germania" ha detto Frey che ha chiesto l'immediata espulsione di tutti gli stranieri con precedenti penali.

Significativamente la DVU ha aperto oggi a Meissen un suo ufficio regionale per la Sassonia, teatro nei giorni scorsi di vari episodi di intolleranza contro gli "asylanten". L'intolleranza all'est viene imputata in larga parte alle difficili condizioni economiche del dopo-unificazione, ma le violenze delle ultime 24 ore disegnano macchie a pelle di leopardo sulla carta geografica della Germania: dal Meclemburgo - Pomerania Occidentale alla Sassonia - Anhalt, dalla regione berlinese all'Assia, al Nord Reno - vestfalia.

In quest'ultimo land, nella cittadina di Huenxe, la scorsa notte due bambini libanesi hanno riportato gravi ustioni nell'incendio appiccato al loro alloggio da sconosciuti. Nella vicina Issum un altro ostello è stato preso d'assalto da una sessantina di giovani usciti poco prima da una discoteca.

Ancora nel Nord Reno - Vestfalia, regione fra le più industrializzate del paese, a Krefeld, nel pieno centro della città, un turco è stato ieri sera accoltellato in strada e ridotto in fin di vita da un ubriaco sotto gli occhi di numerosi passanti che - ha detto la polizia - non sono intervenuti in soccorso dell'agredito.

Anche la polizia di Kassel, nell'Assia, lamenta di non essere stata avvertita dai cittadini quando, la scorsa notte, in pieno centro un gruppo di 25 giovani si sono riuniti per intonare rumorosi canti nazisti e procurarsi poi da un cantiere spranghe e mattoni con i quali successivamente hanno assaltato un ostello di "asylanten" nei dintorni della città.

CAGLIARI, MERCOLEDI 11 DIC 1991

arci - gay denuncia attacco "skin - heads" a cagliari



1992

1 GEN 1992

CAPODANNO: GERMANIA, MANIFESTAZIONI DI XENOFOBIA

BERLINO, 1 GEN - Manifestazioni di xenofobia hanno punteggiato varie zone della Germania l'ultimo dell'anno. A Rosenheim, presso Monaco di Baviera, è stato assaltato un ricovero per stranieri e un altro alloggio è stato incendiato a Erlangen vicino a Norimberga. In entrambi i casi non si registrano vittime.

Una manifestazione di estremisti di destra organizzata a Goerlitz, alla frontiera tedesco - polacca, è stata sciolta dalla polizia senza incidenti. Secondo la polizia - che ha operato tre fermi - una trentina di giovani si erano radunati davanti alla stazione ferroviaria della cittadina, scandendo slogan nazisti e xenofobi.

Circa 500 persone hanno dimostrato la notte scorsa a Gottinga nella Bassa Sassonia, nel corso di una marcia pacifica, contro "il fascismo e il terrore poliziesco". Intendevano ricordare anche la morte del giovane militare Alexander Selchow, ucciso la notte di San Silvestro del 1990 a Gottinga da giovani di estrema destra.

Capodanno: Germania, MANIFESTAZIONI DI XENOFOBIA

Ostelli per stranieri sono stati attaccati la notte scorsa con petardi nelle regioni orientali della Turingia e del Meclemburgo.

Secondo quanto reso noto oggi dal ministero dell'interno della Turingia, negli assalti agli stranieri nella cittadina di Soemmerda, cui hanno preso parte una quarantina di estremisti di destra, non vi sono stati feriti.

Un alloggio per stranieri è stato attaccato a sassate e a colpi di razzi a Neustrelitz, nella stessa regione. Scontri tra estremisti di destra e polizia a Wernigerode e nella cittadina brandenburghese di Rathenow, dove 250 skinheads hanno attaccato la polizia con pietre divelte dal selciato.

AUSTRIA: ATTENTATO CONTRO EDIFICIO PROFUGHI

VIENNA, 17 GEN - Un attentato incendiario è stato compiuto in nottata contro un edificio che ospita 200 profughi a Traunkirchen, nell'alta Austria.

Sconosciuti hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie contro l'immobile provocando danni materiali. Nessuno dei circa 200 occupanti, fra cui 30



bambini, è rimasto ferito. E' questo il primo attentato compiuto in Austria contro persone che hanno chiesto asilo. Minacce contro lo stesso edificio erano però già giunte in due occasioni lo scorso autunno. Nella regione è molto forte la presenza di attivisti neonazisti e di skinheads.

Risentite le prime reazioni di politici e di organizzazioni di assistenza ai rifugiati. Il leader del partito liberale (FPÖ), di orientamento fortemente reazionario, Jörg Haider, ha accusato la stampa di dedicare troppa attenzione alla scena neonazista che conta al massimo 200, 300 militanti. E' così, ha detto Haider, che si creano imitatori e si verificano attentati come quello in Alta Austria. Per il segretario centrale socialdemocratico (SPÖ), Josef Cap, è invece proprio Haider a ispirare gli estremisti di destra con le sue dichiarazioni.

GERMANIA XENOFOBIA, SKINHEADS MOZZANO LINGUA AD UN POLACCO

BERLINO, 20 GEN - Gli hanno tagliato la lingua con un paio di forbici: è successo a Berlino ad un polacco di 19 anni che, secondo sue indicazioni rese note oggi dalla polizia, è stato aggredito e mutilato venerdì scorso da tre giovani, probabilmente "skinheads".

Per Berlino si tratta di un episodio senza precedenti, ha detto la polizia la quale ha dato notizia anche di una sparatoria che ha coinvolto 16 persone (quasi tutti cittadini arabi) e in cui ne sono rimaste ferite quattro, una delle quali in modo grave.

I tre teppisti, tutti sui 20 anni, secondo la ricostruzione della polizia hanno aggredito il giovane polacco in un giardino pubblico nel quartiere di Tiergarten e poi lo hanno stordito spruzzandogli gas narcotizzante in bocca. Dapprima i tre hanno cercato di tagliare la lingua alla vittima con un coltello. Non essendoci riusciti, hanno utilizzato un paio di forbici per mozzare al giovane circa un terzo della lingua. Tuttora ricoverato in ospedale, il polacco ha descritto a gesti e per iscritto gli assalitori definendoli skinheads con pettinature "a riccio" o completamente rasati.

Le cause della sparatoria, avvenuta la notte scorsa in un bar del quartiere berlinese di Kreuzberg, non sono ancora state chiarite anche se sono state sequestrate numerose armi da fuoco di diverso calibro.

"NAZISKIN" ACCOLTELLANO AFRICANI A ROMA: UNO GRAVE

ROMA, 21 GEN - Al grido di "Fuori gli stranieri dall'Italia", un gruppo di una ventina di 'naziskin', con la testa rapata e vestiti di pelle nera hanno



aggredito a coltellate un marocchino e un tunisino che transitavano per i viali del Colle Oppio.

L'aggressione, premeditata secondo polizia e carabinieri, è avvenuta poco prima delle 23. In quel momento i giardini del Colle Oppio, a causa della pioggerella che cade insistentemente dal pomeriggio di ieri, erano quasi deserti. Soltanto pochi, frettolosi passanti transitavano nella zona. Gli aggressori, probabilmente usciti da alcune vetture parcheggiate nei dintorni, hanno atteso le loro vittime, Lazhar Meloumi Lasaad, algerino di 34 anni e Lasaad Bridi, tunisino di 29, che stavano quasi per raggiungere una delle uscite del parco, nella zona del Colosseo. I due stranieri non hanno avuto scampo. I "Naziskin" li hanno circondati e hanno cominciato a colpire con i coltelli. Gli stranieri sono crollati a terra perdendo sangue da numerose ferite al petto, all'addome, alle braccia e in altre parti del corpo. Mentre gli aggressori riuscivano a fuggire, i feriti sono stati soccorsi da alcuni passanti e portati all'ospedale San Giovanni. Il primo è stato ricoverato e guarirà in una quindicina di giorni; il secondo, che ha ricevuto una decina di coltellate, è in sala di rianimazione: i medici si sono riservati la prognosi.

Sono leggermente migliorate le condizioni del tunisino Lasaad Bridi, accoltellato la scorsa notte al Colle Oppio, insieme con l'algerino Lazhar Meloumi, da un gruppo di "Naziskin" che poi sono riusciti a fuggire.

I medici dell'Ospedale San Giovanni, anche se non hanno sciolto ancora la riserva di prognosi, ritengono che il nordafricano possa riprendersi in breve tempo.

I due stranieri sono stati interrogati, anche se sommariamente, dai Carabinieri della Compagnia "Piazza Dante" guidati dal Cap. Monaco e da quelli del Reparto Operativo diretti dal Col. Vitagliano. Con uno stentato italiano, hanno detto che ieri sera, dopo aver cenato con altri due connazionali alla mensa della 'Caritas' che si trova al Colle Oppio, hanno gironzolato per la zona e verso le 22, 30 sono ritornati all'interno del parco per cercarsi un riparo per passare la notte. Si erano già procurati dei fogli di plastica e delle scatole di cartone e, dopo aver trovato un folto albero che avrebbe attenuato la pioggerella che cadeva insistentemente dal pomeriggio di ieri, hanno cominciato a prepararsi il giaciglio. Improvvisamente, sempre secondo il loro racconto, dall'oscurità del parco - in quel momento non transitavano vetture né passanti - sono comparsi 15-20 giovani, la maggior parte col volto coperto da passamontagna e vestiti di nero che li hanno aggrediti.

Al grido di "andate via dall'Italia" gli aggressori, alcuni con la testa rapata e armati di coltello mentre altri brandivano grossi bastoni, hanno cominciato ad infierire sui quattro nordafricani. Due di loro, dei quali non sono stati comunicati i nomi ma che i carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno rintracciato durante la vasta battuta in tutta la zona che è durata alcune ore, sono riusciti a fuggire mentre il marocchino e il tunisino sono stati bastonati e accoltellati mentre si trovavano ancora a terra e non hanno potuto difendersi. Le coltellate dei teppisti li hanno raggiunti al

petto, alle anche, alle braccia, all'addome e specialmente alla schiena. Mentre gli aggressori, compiuta l'azione, riuscivano a dileguarsi fuggendo in tutte le direzioni, i due extracomunitari che erano a sottrarsi alla violenza dei naziskin, raggiunta l'uscita del parco verso il Colosseo, hanno avvertito i Carabinieri di una pattuglia che transitava nella zona. I soccorsi sono stati immediati ma i due feriti, quando sono stati portati con un'ambulanza al vicino Ospedale San Giovanni, avevano perso molto sangue. L'equipe dei medici del pronto soccorso si sono dedicati principalmente a suturare le ferite di Lasaad Bridy, che aveva perso conoscenza, poi l'hanno portato in sala operatoria per intervenire sullo stomaco dato che la ferita sembrava avesse leso organi vitali.

Nel frattempo i Carabinieri del Nucleo Radiomobile guidati dal Col. Alessandro Basso hanno fatto una vasta battuta nella zona di San Giovanni, Colosseo e Stazione Termini per cercare di identificare gli assalitori che però ormai avevano fatto perdere le tracce.

Gli investigatori del Reparto Operativo, durante un primo sopralluogo nel Parco, hanno recuperato uno dei coltelli usati dai "Naziskin" per aggredire gli extraeuropei. Sulla lama, nonostante la pioggia, sono state trovate alcune macchie di sangue. E' in corso un sopralluogo in tutta la zona del parco per cercare altre eventuali tracce ed elementi che possano portare all'identificazione dei teppisti. All'indagine si stanno interessando anche gli uomini della Digos, guidati da Marcello Fulvi. Secondo la Polizia, il movimento dei 'Naziskin', a Roma, può contare su 300-400 elementi, che si sono distinti, in passato e anche recentemente, in atti di generico teppismo, in special modo negli stadi. Molti di loro si sarebbero avvicinati ad un altro gruppo, definito "Movimento Politico", (più politicizzati, vicini all'estrema destra) a cui sono legati dalla dichiarata, esplicita intolleranza verso gli stranieri. I "Naziskin" sono molto agguerriti nella zona di San Giovanni e nei Castelli Romani, dove recentemente hanno fatto un raduno.

"NAZISKIN" ACCOLTELLANO AFRICANI A ROMA: PARLA UN AGGREDITO

ROMA, 21 GEN - "Erano in 34, forse 40 persone, vestiti di nero con passamontagna che lasciavano scoperti solo gli occhi; forse avevano anche delle pistole. Ci hanno stretto contro un muro ed hanno cominciato a colpirci. Un altro tunisino ed un ragazzo di colore che erano con noi, sono riusciti a scappare". Così l'algerino Lazhar Meloumi Lasaad, uno dei due extracomunitari feriti la notte scorsa, ricorda la dinamica dell'aggressione. Dei due è il meno grave (ha tre ferite poco profonde ad un gluteo, nel basso torace, alla coscia); è ricoverato nella Prima divisione di Chirurgia del S. Giovanni e "ne avrà per pochi giorni", conferma l'aiuto chirurgo Dario Mostacci, lo stesso che stanotte ha operato per una ispezione delle ferite Lasaad Bridi, l'altro ferito, ancora in prognosi riservata. "Bridi ha avuto due coltellate - spiega l'aiuto chirurgo - nelle parti

lateralmente del torace. Ora è in osservazione perchè, data la profondità delle ferite, potrebbe avere lesioni a qualche organo. E' per questo che in mattinata gli faremo fare una lastra del torace e poi via via tutti gli accertamenti del caso". Lazhar Meloumi Lasaad, prosegue il suo racconto, mentre al suo letto è accorso un rappresentante dell'associazione "Senza confini", che tutela i diritti degli immigrati. "Sono in Italia dall'84 - dice - e ho un regolare lavoro a Trento, in una catena di supermercati la 'Sait' per la distribuzione di generi ortofrutticoli.

"Sono arrivato a Roma da Algeri l'altro ieri - e mostra il biglietto aereo - ed avevo intenzione di fermarmi solo qualche giorno, poi sarei tornato a Trento. In questa città si sta male, io ci ho vissuto in passato quattro o cinque anni ma senza trovare un vero lavoro. Per questo ho deciso di andare al nord". Dell'aggressione non ha altri ricordi: "Pensavo solo a scappare", ma rammenta che prima dello scontro aveva sentito provenire da alcune auto delle voci. "Ce li siamo trovati di fronte senza possibilità di fuggire. Dopo un quarto d'ora - non potevano alzarci per le ferite - ci hanno soccorso i carabinieri". Sui probabili motivi dell'aggressione interviene il rappresentante di "Senza confini": "Il 25 di questo mese a Milano c'è una grande manifestazione contro il razzismo. Questi gravi episodi sono compiuti per intimidirci". Durante la mattina i carabinieri hanno interrogato i due feriti per circa mezz'ora, ma ai giornalisti non hanno fatto alcuna dichiarazione.

Il "Forum delle comunità straniere in Italia" afferma che "I gravi episodi di violenza e di intolleranza che si sono susseguiti non esprimono il prevalere di un'ondata xenofoba in Italia". In un comunicato la presidente del "Forum" Loretta Caponi aggiunge: "La follia criminale di gruppi neonazisti non esprime in alcun modo il sentimento delle famiglie italiane. Gli allarmismi sulle esplosioni xenofobe, talvolta alimentati da sondaggi di opinione compiacenti o deformati, producono gli stessi effetti delle psicosi delle invasioni".

"Preoccupazione per i possibili sviluppi dei fatti indecenti accaduti a Colle Oppio" viene espressa dal segretario generale della Cgil - Roma Claudio Minelli. Questi afferma in un comunicato che quanto è accaduto "sembra preannunciare una vera e propria strategia d'attacco con cui la città dovrà fare i conti".

"Occorre immediatamente operare sul piano della prevenzione, indagando su gruppi e soggetti che si ha l'impressione si stiano da tempo organizzando lasciando tracce evidenti in città. Forse è anche il caso di riflettere sulle carenze d'intervento sul sociale delle istituzioni".

"NAZISKIN" ACCOLTELLANO AFRICANI A ROMA: PRECEDENTI

ROMA, 21 GEN - Polizia e carabinieri hanno cominciato ad occuparsi dei naziskin nel 1988 quando



dalla Germania gli investigatori segnalano l'arresto di alcuni italiani nella cittadina di Wunsiedel, durante una manifestazione neonazista organizzata per il primo anniversario della morte di Rudolf Hess. In Italia vennero poi segnalate nel Lazio, ma anche in Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna e Sardegna, aggressioni e pestaggi davanti a scuole e discoteche provocate da giovani con le teste rapate.

La sera del 10 giugno del 1989 a Roma un gruppo di "naziskin" aggredì a colpi di spranga due giovani, Andrea Sesti e Giannunzio Trovato, all'uscita di un cinema del centro della città dopo una lite nata all'interno del locale. Andrea Sesti rimase in coma per alcuni giorni in ospedale. Gli investigatori identificarono in breve tempo i responsabili del pestaggio. I gemelli Stefano e Germano Andrini, di 18 anni, arrestati il 7 agosto in Svezia dove avevano trovato riparo in casa del padre, da anni separato dalla moglie, furono estradati in Italia il 17 novembre dello stesso anno. Pochi giorni dopo l'aggressione, la polizia fermò Andrea Pennacchietti, di 18 anni. Gli altri inquisiti si presentarono al magistrato pochi mesi dopo.

Le indagini sull'aggressione permisero agli investigatori di disegnare l'"ideologia" del gruppo, formato per lo più da giovani della Roma -bene, fanatici del neonazismo. Nelle perquisizioni furono sequestrati ritratti e opere di Hitler, croci uncinata, sciabole e pugnali.

Un altro grave fatto che riportò in primo piano i naziskin avvenne nell'ottobre scorso: sette giovani -uno di Roma, gli altri di città del nord Italia -dopo un raduno in un albergo del quartiere Parioli, furono arrestati e condannati per una lite ingaggiata con tre giovani (uno dei quali subì lievi ferite) e una ragazza nei pressi del Colosseo in seguito alla quale minacciarono anche un agente di polizia che era intervenuto per dividerli.

Il 1 novembre 1991 poco meno di un centinaio di Skinheads si riunirono a Frascati per una festa contro la droga che, però, la polizia non autorizzò per motivi di ordine pubblico. In quell'occasione uno dei portavoce del gruppo precisò che, pur essendo fascisti, gli skinheads erano diversi dai naziskin. Il giovane spiegò così la contrarietà degli skinheads ad una società multirazziale: "Siamo diversi, abbiamo diverse culture e tradizioni. Gli immigrati non possono vivere tra noi anche perché gli italiani hanno problemi enormi di disoccupazione e di mancanza di case".

RAZZISMO: DOSSIER FOTOGRAFICO SU BANDE NEONAZISTE A MILANO

MILANO, 23 GEN - Un dossier fotografico su diverse scritte murali di stampo neonazista comparse recentemente in alcune vie di Milano è stato consegnato al sindaco di Milano, Giampiero Borghini, dal consigliere di Rifondazione Comunista, Umberto Gay. Secondo Gay,

le scritte sarebbero da attribuire a gruppi di "skinheads" che, dopo un periodo di "latitanza", sono tornati a manifestarsi a Milano.

In una conferenza stampa convocata da diversi gruppi consiliari sulla manifestazione in programma sabato prossimo a Milano, Gay ha affermato di essere certo "che gli 'skinheads' a Milano si stanno riorganizzando, e non escludo che possano disturbare la manifestazione di sabato".

Rifondazione Comunista ha chiesto per domani un incontro urgente con il questore di Milano, Francesco Trio, "per farlo partecipe - si legge in una nota - del sentore crescente, raccolto da più parti, della preparazione da parte di bande di 'skinheads' di aggressioni e di momenti di contro-manifestazione, proprio nella giornata di sabato, in occasione della grande mobilitazione antirazzista".

Rifondazione sostiene che il quartier Ticinese di Milano "è ormai divenuto - si legge nella nota - il punto di raccolta centrale ed abituale per folte bande di 'skinheads' con relative e ripetute aggressioni nei confronti degli immigrati extracomunitari, e non solo".

ROMA STORICO NOLTE SU "ORGOGGIO NAZIONALE"

ROMA, 24 GEN - "L'unificazione delle due Germanie è stato uno schiaffo in faccia per gli intellettuali tedeschi di sinistra che non erano pronti a questo evento e non hanno saputo favorire la nascita di una coscienza nazionale". Lo ha detto il Prof. Ernst Nolte della Freie Universitaet di Berlino, ospite a Roma della Associazione Italia-Germania per un dibattito sul crollo del comunismo sovietico.

Nolte ha detto che "l'orgoglio nazionale del popolo tedesco non ha trovato ancora espressione in campo intellettuale, ma neanche in quello politico, dove - da parte degli stessi dirigenti di governo - esiste un timore dilagante che questo sentimento possa venir fuori nelle forme del passato".

Per Nolte "gli skinheads neonazisti non rappresentano affatto tale modello di orgoglio nazionale e tale fenomeno è stato sopravvalutato dalla stampa europea". Secondo lo storico tedesco, "la Germania ha invece bisogno di recuperare una coscienza nazionale che in altri paesi - ha concluso Nolte, citando la Francia - è del tutto normale".

AGGRESSIONE A SENEGALESI: UNA DENUNCIA A OLBIA

OLBIA (SASSARI), 25 GEN - I carabinieri della Compagnia di Olbia hanno denunciato uno "skinheads", Frank Petta, di 22 anni, nato a Bergfeld (Germania) e residente nella città gallurese, con l'accusa di aver aggredito un ambulante senegalese. Petta è accusato di lesioni personali. Il fatto - che aveva provocato la protesta dei rappresentanti



della comunità extracomunitaria di Olbia, che si erano rivolti al sindaco - risale a sabato scorso. Petta, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, avrebbe raccolto una cintura dal tappettino su cui l'ambulante senegalese Lomakh Madou, di 34 anni, aveva esposto la sua mercanzia, e l'avrebbe usata come frusta per percuotere l'immigrato. Lo "skinheads", inoltre si sarebbe accanito contro Madou colpendolo con calci e pugni.

L'ambulante senegalese è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

STRANIERI EX PANTANELLA AGGREDITI VICINO LATINA

ROMA, 28 GEN - Una "spedizione punitiva" contro circa duecento extracomunitari alloggiati da circa un anno in un albergo a Cisterna di Latina, dopo essere stati fatti sgomberare dall'ex pastificio "Pantanello" di Roma, è stata compiuta nella tarda serata di ieri da una trentina di giovani armati con catene, bastoni e coltelli. Ne è nata una maxi rissa durante la quale gli aggressori hanno danneggiato gravemente le infrastrutture dell'albergo. L'intervento dei carabinieri ha disperso il gruppo di giovani, sette dei quali - insieme con tre indiani coinvolti nella rissa - sono stati arrestati in flagranza. Dei sette arrestati, cinque sono di Cisterna e due di Latina. Altri due giovani, che avevano tre grammi di eroina in sei dosi, sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Tre giovani di Cisterna sono stati denunciati. Tutti sono stati processati con rito direttissimo oggi dal tribunale di Latina.

"Sono arrivati con un pulmino e con alcune auto. Hanno cominciato a fare a botte fuori dell'albergo con alcuni di noi, poi sono entrati dentro e hanno sfasciato sedie e suppellettili. C'è stata una gran confusione, ma tranne qualche escoriazione, non ci sono stati feriti. I carabinieri sono arrivati dopo 15 minuti. Adesso abbiamo paura perchè l'aggressione è stata fatta senza un motivo. Abbiamo saputo che alcuni ragazzi del gruppo hanno detto di essere razzisti". Shahim, 29 anni, del Bangladesh, racconta così il raid subito la notte scorsa insieme ai suoi connazionali alloggiati nell'hotel "La Pergola", a cinque chilometri da Cisterna. "Erano vestiti normalmente, nulla a che vedere con gli skinheads - ha detto - ma erano molto aggressivi. Sicuramente hanno qualcuno dietro. Avevano bastoni, catene e coltelli.

Abbiamo sentito dire che i carabinieri avrebbero anche trovato una pistola ma non saprei dire se è vero. Alcuni di noi lavorano nella zona e oggi sono rimasti in albergo per timore.

Altri hanno già detto che vogliono trasferirsi altrove, in posti più tranquilli".

L'albergo, contrariamente a quanto si era appreso in un primo tempo, ospita una sessantina di indiani. Inizialmente nella struttura avevano trovato ospitalità gli "sfrattati" della

Pantanello. Oggi di quel gruppo ne sono rimasti 20 o 30.

Il pretore di Latina Corradino Diana ha inflitto per rissa aggravata tre mesi e 20 giorni con la condizionale a quattro giovani di Cisterna, Massimiliano Capogna, di 20 anni, Alberto Palombi e David D'Attilia, entrambi di 18, Davide Mari, di 22, e a tre indiani, Abedin Joynal, di 27, Haque Mahmudul, di 24 e Hassain Ioba, di 26. Secondo la ricostruzione dei fatti, un primo gruppo di giovani avrebbe cercato di aggredire Haque Mahmudul alla fermata di un autobus "perchè li guardava storto". L'indiano, che voleva andare a trovare i suoi connazionali, è riuscito a salire sull'autobus ma è stato seguito dai giovani a bordo di una macchina.

A pochi metri dall'ingresso dell'albergo, l'extracomunitario è stato circondato e picchiato. Alcuni suoi connazionali sono usciti per difenderlo mentre una ragazza del gruppo di aggressori ha chiamato rinforzi, giunti poco dopo con un pulmino. Nella rissa, che è proseguita dentro l'hotel, sono state coinvolte circa 60 persone. "Gli extracomunitari indiani - ha detto la moglie del titolare dell'albergo - si sono ben inseriti in contatto con associazioni di volontariato locale, hanno trovato lavoro e sono molto tranquilli ed educati. Non so come sia potuto accadere. E' la prima volta. Gli aggressori erano tutti molto giovani e della periferia. Questo clima di intolleranza mi sembra una moda, sulla scia dei fatti di Villa Literno e di Colle Oppio a Roma".

AGGRESSIONE A SENEGALESI A OLBIA

OLBIA (SASSARI), 29 GEN - Un altro episodio di intolleranza è avvenuto a Olbia dove un gruppo di "skinheads" ha aggredito sei nigeriane. Il tempestivo intervento di due "volanti" ha impedito che la situazione degenerasse. Il questore di Sassari, Biagio De Meo, dopo i fatti di sabato scorso, quando un gruppo di "skinheads" ha malmenato due senegalesi, aveva disposto una serie di servizi di prevenzione per evitare il ripetersi nuove aggressioni ai danni di lavoratori extracomunitari.

Il Questore si è recato a Olbia dove ha presieduto una serie di incontri con gli operatori locali di polizia. Nella città gallurese è arrivato anche il dirigente della Digos di Sassari, Cesare Palermi, il quale si è incontrato anche col sindaco Giampiero Scanu.

Polizia e Carabinieri, attuando un piano coordinato, hanno organizzato una serie di controlli nei luoghi di ritrovo degli "skinheads" (piazza Margherita e zone limitrofe) di ispirazione neonazista. Tutti gli aderenti al gruppo - secondo De Meo - sarebbero stati identificati da tempo. Sull'aggressione alle sei nigeriane (che erano sprovviste di documenti di identità e che sono state accompagnate a Sassari per l'esame della loro posizione di soggiorno nel territorio italiano) sono stati raccolti elementi a carico di cinque giovani e di un minorene.



1 FEB 1992

RAZZISMO: DENUNCIATA NUOVA AGGRESSIONE A ROMA

ROMA, 1 FEB - I naziskin sono tornati sabato scorso ad aggredire gli extracomunitari che dormono nei giardini del Colle Oppio. Lo ha raccontato ai giornalisti, nel corso di una manifestazione contro il razzismo svoltasi davanti alla Pantanella nell'anniversario dello sgombero dell'ex pastificio, Zakaria Abdelmjid, 38 anni marocchino. Abdelmjid ha detto che intorno alle due della notte tra sabato e domenica qualcuno ha sollevato il telo di plastica con il quale si proteggeva dal freddo e che un uomo, con i capelli rasati e un giaccone bianco, lo ha colpito alla testa con una spranga urlando "Fuori dall'Italia". Gli aggressori sono quindi fuggiti perchè le urla avevano richiamato l'attenzione di altri extracomunitari.

Al medico dell'ospedale San Giovanni che gli ha suturato con una dozzina di punti una larga ferita alla fronte, Abdelmjid ha detto di essersi fatto male cadendo. Stamane però, sostenuto dai partecipanti alla manifestazione, ha trovato il coraggio di raccontare l'accaduto: lunedì presenterà una denuncia formale. Nel corso della manifestazione Dino Frisullo, della "Casa dei diritti sociali", ha denunciato il fatto che dopo oltre un anno il Comune di Roma non ha mantenuto uno solo degli impegni assunti con gli immigrati al momento dello sgombero della ex Pantanella. Stamane nel quartiere Esquilino si è anche svolto un corteo contro il razzismo e il fascismo che si esercita nei confronti degli extracomunitari.

SCOPERTO COVO NAZISKIN AL TRULLO A ROMA

ROMA, 5 FEB - Un covo di naziskin è stato scoperto questa mattina dai carabinieri del reparto operativo in una cantina di uno stabile delle case popolari della borgata del trullo. Due uomini entrambi pregiudicati, Claudio Marsili di 26 anni e Roberto Boschetti di 25, sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti in quanto durante una perquisizione i militari hanno trovato alcuni grammi di eroina brown sugar. Nel corso della perquisizione, nell'abitazione di Boschetti, i carabinieri hanno scoperto l'esistenza di una cantina di proprietà del giovane che si trova nello stesso stabile: all'interno di questa, un vano di tre metri per tre, vi erano due brandine, una bandiera con lo stemma dei naziskin, un cappio per l'impiccagione, bastoni, mazze da baseball, pugni di ferro, svastiche e varie scritte inneggianti agli skin sui muri.

Il covo di via Giovanni Porzio era già stato scoperto dalla squadra mobile nel giugno dell'89 pochi giorni dopo gli episodi del cinema Capranica a Roma (alcuni naziskin assalirono, ferendoli, giovani di sinistra).



All'epoca il covo era frequentato da estremisti laziali che comunque - come affermò un funzionario della mobile - facevano riferimento ad un'area politica di ispirazione nazi-fascista.

Già allora durante la perquisizione la squadra mobile rinvenne svastiche, sfollagente, manganelli e vario materiale di propaganda politica. Cinque giovani pregiudicati furono denunciati per detenzione di armi proprie ed improprie. Tra questi anche Roberto Boschetti oggi arrestato nuovamente. All'epoca affermò di "avere simpatie per Mussolini, perchè - disse - mio nonno era fascista, ma di politica non ci capisco nulla". Il covo scoperto per la seconda volta oggi - secondo la ricostruzione di allora - conciste in una cantina di proprietà della famiglia Boschetti, nel complesso di case popolari nella borgata del trullo.

SVEZIA

RE CARLO GUSTAVO IN VISITA AGLI SKINHEADS

STOCCOLMA, 15 FEB - Re Carlo Gustavo XVI di Svezia ha visitato il "quartier generale" degli skinheads, nella Fryshuset di Stoccolma. Lo ha reso noto oggi il quotidiano "Expressen", pubblicando una fotografia del re circondato da diversi skinheads sorridenti, con le teste rigorosamente pelate e numerosi tatuaggi sulle braccia. Nella foto re Carlo Gustavo lancia una freccetta, mentre sulla parete alle sue spalle è chiaramente visibile un simbolo nazista. Kurdu Baksi, responsabile per la stampa del comitato "21 febbraio", che rappresenta 47 organizzazioni di immigrati da tutto il mondo e che sta organizzando per il 21 febbraio uno sciopero generale di un'ora contro il razzismo, ha dichiarato:

"Il Re mi delude. E molti immigrati si sentono insicuri dopo questa visita. Questa fotografia, poi, ha un pericoloso valore simbolico. C'è il rischio che certi razzisti possano avere con questa visita la conferma di aver ragione".

12 FEB 1992

MINORENNI PROGETTAVANO ATTENTATI CONTRO EXTRACOMUNITARI

BOLZANO, 12 FEB - La scoperta di due bottiglie incendiarie già pronte per l'uso ha permesso alla Questura di Bolzano di individuare e denunciare due ragazzi di 16 anni che stavano progettando un attentato con una baraccopoli di extracomunitari della città. Nelle abitazioni dei due minorenni sono state trovate anche pubblicazioni che esaltano le azioni e le idee dei naziskin.

I due giovani, uno dei quali ha la testa rasata, sono stati denunciati alla magistratura presso il tribunale per i

minorenni di Trento. Gli uomini della Questura li hanno individuati dopo che una telefonata anonima aveva segnalato il possibile attentato. Sono stati così poste sotto sorveglianza alcune zone della città sui cui muri sono recentemente comparse scritte razziste. Ed è stata anche controllata la baraccopoli posta lungo il fiume Isarco, dove vivono in condizioni di enorme disagio circa 300 extracomunitari, alcuni dei quali con famiglia.

Sono così stati individuati i due giovani. Una bottiglia molotov era pronta per l'uso, un'altra era già stata provata alla periferia della città per verificare la sua efficacia.

Secondo gli inquirenti dovrebbe trattarsi di due giovani esaltati e il fenomeno, pur da non sottovalutare, non dovrebbe avere a Bolzano dimensioni preoccupanti.

QUATTRO 'SKINHEADS' PICCHIANO LAVAVETRI MAROCCHINO

MILANO, 23 FEB - Quattro 'skinhead' hanno picchiato questa sera a Milano un cittadino marocchino, 'reo' di aver insistito per lavare il parabrezza della loro vettura. L'aggressione è avvenuta alle 21, 30 in via Ripamonti all'altezza dell'incrocio con il viale Isonzo. I quattro, con i capelli corti e vestiti secondo la moda neonazista, hanno fermato la vettura poco dopo l'incrocio, sono scesi, e hanno picchiato alla testa il 'lavavetri'. La vittima, Ahmaed Elhaimar, vent'anni, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Gli aggressori, visti da numerosi testimoni, sono poi risaliti sulla loro auto e si sono allontanati.

26 FEB 1992

RAGAZZO DI COLORE FERITO CON UNA CATENATA DA DUE GIOVANI

ROMA, 26 FEB - Due giovani con una catena hanno aggredito un ragazzo di colore, Mario Denaro di 19 anni, studente del liceo Augusto di Roma. Gli amici di Mario hanno ricordato che il giovane aveva più volte ricevuto minacce da persone vicine all'area dell'estrema destra e ipotizzano che l'aggressione sia stata messa in atto per "dare una lezione".

Mario sarebbe stato preso di mira, oltre che per il colore della pelle, anche perché portava la "kefiah", tipica tra i giovani di sinistra. Il fatto è avvenuto nella sera tra sabato e domenica, ma si è saputo solo oggi durante una assemblea degli studenti del liceo organizzata per esprimergli solidarietà.

"Mario -ha spiegato la preside dell'istituto, Rita Sciuto, che con i professori e gli studenti ha condannato pubblicamente il gesto - stava tornando a casa. In via Furio Camillo ha visto due giovani sui 20 anni a bordo di un motorino. Quando li ha oltrepassati, ha sentito un colpo alle spalle e li ha visti fuggire. All'ospedale San Giovanni, dove Mario

è rimasto ricoverato per due giorni, i medici gli hanno suturato con cinque punti una ferita alla testa e diagnosticato un trauma cranico". Il ragazzo ha fatto sapere di aver già presentato una denuncia alla polizia. Andrea, un amico del giovane, ha detto che nella zona sono attivi gruppi di naziskin e di giovani di destra.

- "Mi hanno dato una lucchettata in testa. Devo andare subito al pronto soccorso". Così Mario ha "salutato" i genitori, che lo hanno adottato quando aveva tre anni e mezzo, al rientro a casa sabato notte. "Nostro figlio - raccontano Giuseppe Denaro e Tomasina Cunzolo, entrambi insegnanti - è entrato in casa con la kefiah insanguinata e solo in un secondo momento ci ha raccontato cos'era accaduto".

Secondo il padre, Mario è stato affiancato da due giovani a bordo di un motorino di colore chiaro, con il tipico abbigliamento da naziskin e con sciarpe intorno al viso, che lo hanno colpito con un "fermo -ruota di ferro". "Mio figlio -ha detto il padre - ha evitato il peggio solo perché si è reso conto subito dell'aggressione, ha schivato in parte il colpo, è fuggito di corsa ed è salito sul primo autobus che passava".

Subito dopo i genitori lo hanno portato all'ospedale S. Giovanni. Mario, "mulatto" nato a Roma, ha 20 anni, e abita in via Anicio Gallo, nel quartiere Tuscolano. E' iscritto all'ultimo anno del liceo ed è impegnato nel consiglio d'istituto, oltre ad essere sempre stato "molto attivo nell'ambito studentesco". "Proprio per questo - ha sottolineato il padre - oltre al colore della pelle, potrebbe essere stato aggredito".

29 FEB 1992

MANIFESTAZIONE SKINHEAD CONTRO EXTRACOMUNITARI

ROMA, 29 FEB - Alcune centinaia di aderenti al "Movimento Politico", in massima parte skinhead, hanno organizzato una manifestazione a Roma contro la società multirazziale. I manifestanti provenienti da varie regioni d'Italia, si sono radunati, a partire dalle 17, davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore. Alle 18 è partito il corteo diretto nel centro di Roma, aperto da un enorme striscione con la scritta "No alla società multirazziale". Seguivano altri striscioni con la scritta "Per gli italiani aumentano le tasse, per gli immigrati sempre più vantaggi". I componenti del corteo, abbigliati in massima parte con scarponi anfibi, giubbotti neri o verde militare e con al braccio il simbolo del movimento politico (un dente di lupo nero in campo rosso simile a una mezza svastica) durante la marcia hanno alternato canzoni in favore del fascismo e contro i negri. Molti avevano il volto coperto da fazzoletti tricolori o sciarpe nere e hanno spesso alzato il braccio nel saluto fascista. Un gruppo di naziskin romani del quartiere Appio ha innalzato uno striscione con la scritta "Giornalisti terroristi" per contestare alla stampa e soprattutto ai fotografi di



lucrare indebitamente presentandoli in modo distorto all'opinione pubblica.

29 FEB 1992

CALCIO: LAZIO-ROMA TROVATE BOTTIGLIE INCENDIARIE ZONA OLIMPICO

ROMA, 29 FEB - Agenti della squadra mobile, in servizi di controllo prima della partita di domani Lazio-Roma, hanno trovato stamane cinque bottiglie incendiarie e una trentina di mazze ferrate all'esterno dello stadio Olimpico. Il materiale, secondo quanto riferito dal vicedirigente della mobile Rodolfo Ronconi, è stato recuperato tra i cespugli di un giardinetto davanti all'ingresso della curva sud. Gli investigatori ritengono che le "molotov" e le mazze di legno, ad una estremità delle quali erano stati infissi lunghi chiodi, fossero state nascoste da un gruppo di teppisti che se ne sarebbero serviti per compiere atti di violenza prima o dopo la partita. La polizia ha anche riferito di aver perquisito, nel corso della notte, le abitazioni di sedici tifosi ritenuti "facinorosi". Quattro persone, trovate in possesso di simboli nazisti, gli stessi che caratterizzano i gruppi "naziskin", sono state denunciate a piede libero. Nei loro confronti, ha spiegato Ronconi, "si potrebbe configurare l'apologia di reato". Tra i quattro denunciati c'è anche M. C., accusato, insieme ad altri, dell'aggressione al fotografo del quotidiano "Il Messaggero" Rino Barillari, avvenuta alcuni mesi fa all'esterno dello stadio Olimpico. Nella camera da letto del giovane sono stati trovati ritagli di giornale con i resoconti di quel fatto.

CARNEVALE: NAZISKIN AGGREDISCONO DUE PERSONE A ROMA

ROMA, 4 MAR - Due persone hanno denunciato di essere state aggredite da una ventina di naziskin che si aggiravano nella notte tra le migliaia di persone che festeggiavano Carnevale in via Veneto. Mario Salvucci, 33 anni rappresentante di commercio con l'hobby della fotografia e Massimo Puciarello, 26, fotografo free - lance si sono fatti medicare alcune contusioni nel pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, dove sono stati giudicati guaribili in sette giorni. Stando al loro racconto erano in via Veneto per fotografare le persone in maschera e tra le altre hanno ripreso anche i naziskin che poco dopo li hanno aggrediti alle spalle. Secondo l'ufficio stampa della Questura non vi è prova che gli aggressori siano realmente naziskin. Salvucci, secondo la ricostruzione della questura, si è presentato agli agenti di uno dei blindati in servizio in via Veneto per controllare la situazione, avvertendo della presenza di una "squadraccia" di una ventina di

persone con capelli rasati e giubbotti. Gli agenti però non hanno individuato tra la folla alcun gruppo di skinhead. Salvucci e Puciarello, che non hanno presentato una denuncia formale, stamane sono stati ascoltati in questura. I servizi di prevenzione hanno comunque portato all'arresto di un uomo e alla denuncia di tre. Fabrizio Massimo, 25 anni, guardia giurata è stato arrestato perchè travestito da Rambo troppo realmente: aveva una Beretta calibro 9, tre caricatori, tre coltelli.

XENOFOBIA: LA MAPPA DEL CONTAGIO IN EUROPA

ROMA, 27 AGO - Gli incidenti di Rostock, in Germania, con i ripetuti assalti notturni portati da "naziskin" a un centro di raccolta degli immigrati, sono il sintomo più recente di una ripresa complessiva dei movimenti xenofobi di estrema destra su scala europea. I fatti tedeschi rispecchiano, sebbene in modo parossistico, quanto sta avvenendo anche in altri Paesi, dove formazioni di stampo neonazista sfruttano le situazioni di disagio sociale create dall'aumento dei flussi migratori in un periodo di instabilità politica e di incertezza economica.

Gli incidenti di questi giorni sono avvenuti nel land più povero della Germania unita, il Meclemburgo-Pomerania, in cui il 20 per cento della popolazione attiva è senza lavoro e dove gli immigrati censiti sono 11 mila. Gli scontri, cui ha partecipato un gran numero di neonazisti provenienti anche da altre parti del Paese, hanno assunto i contorni di azioni preordinate. Secondo l'agenzia Dpa, vi sarebbe un piano per mantenere viva la tensione fino al primo settembre, anniversario dell'inizio della guerra scatenata dalla Germania hitleriana.

Preoccupante anche la situazione nella vicina Austria, dove il movimento neonazista conta poche centinaia di militanti, ma gode di un numero ben più elevato di simpatizzanti.

I gruppi principali sono quattro, tutti fondati a partire dal 1983 e al centro di decine di processi e denunce. Scalpore destò in gennaio un'intervista di Gottfried Kuessel, fondatore della "Opposizione extraparlamentare fedele del popolo" (Vapo), alla tv americana Abc. L'attivista di estrema destra si dichiarava "orgoglioso" di essere razzista e nazista, affermazioni che gli sono costate l'arresto. Tra le principali riviste del movimento spicca "Halt", fondata dall'editore Gerd Honsik nel 1980, in cui si denuncia "la menzogna di Auschwitz", negando l'esistenza dei campi di sterminio e la storicità dell'Olocausto.

In Francia è attivo il più grande partito di estrema destra europeo, il "Fronte nazionale" di Jean-Marie Le Pen, che rappresenta circa il 15 per cento dell'elettorato e che annovera nelle sue file cattolici integralisti antisemiti, commercianti e imprenditori qualunquisti, studenti e storici che negano l'esistenza delle camere a gas, come Georges Roques.

Il "Fronte Nazionale", che non si dichiara nè neonazista nè



neofascista, chiede una severissima politica anti-immigrati. Anche la Francia è stata teatro negli ultimi anni di violenze di militanti neonazisti, come la profanazione del cimitero ebraico di Carpentras, nel 1990, e un paio di attacchi compiuti quest'estate da giovani naziskin contro bar e discoteche in luoghi di villeggiatura nei pressi di Bordeaux. In Gran Bretagna il maggior movimento di estrema destra è il 'National Front', oltre 3.000 militanti, guidati da Ian Anderson e Steven Brady, che offrì tra l'altro ospitalità ai militanti italiani dei Nar e di Terza Posizione riparati a Londra agli inizi degli Anni Ottanta. Esiste anche una sezione britannica del Ku Klux Klan americano, con 300 attivisti, molti dei quali in Scozia.

Gruppi meno noti a livello europeo operano negli altri Paesi.

In Belgio razzisti e xenofobi fanno capo principalmente al "Vlaamse Blok", a base etnico-linguistica fiamminga, che nelle elezioni politiche del novembre 1991 è passato dal 2 al 7 per cento dei voti. Disordini razzisti ci sono stati a Bruxelles dov'è più consistente la presenza di extracomunitari.

In Olanda, dove dall'inizio dell'anno vi sono stati attentati a centri islamici e ad associazioni di immigrati, il movimento antistranieri "Centro democratico" ha un parlamentare. La Svizzera ha visto nel 1991 98 attentati o atti di violenza contro i centri profughi. L'unico movimento di estrema destra a livello nazionale è quello dei "Democratici svizzeri". In Spagna isolati incidenti sono provocati da gruppi di "naziskin" non meglio identificati. Infine, anche nella Scandinavia tradizionalmente tollerante verso gli immigrati, sembra crescere il sentimento xenofobo, con la sola eccezione della Finlandia.

GERMANIA PIANO PER RIMPATRIO ZINGARI

BONN, 19 SET - Cominceranno il primo novembre le operazioni di rimpatrio degli zingari di origine romena. E' questa l'intenzione del ministero degli interni tedesco, che nei giorni scorsi ha raggiunto un accordo in merito con la Romania.

E' una decisione destinata a suscitare polemiche anche in considerazione del fatto che la Germania nazista si rese colpevole durante la seconda guerra mondiale dell'eccidio di centinaia di migliaia di zingari.

Secondo l'annuncio del ministero degli interni, quest'anno sono arrivati in Germania 43.000 romeni, il 60 per cento dei quali è rappresentato da zingari. Nei giorni scorsi il ministro degli interni Rudolf Seiters ha negoziato con le autorità di Bucarest un accordo in base al quale esse accettano di riaccogliere tutti questi emigranti, ai quali Bonn non intende concedere il diritto di asilo. In cambio la Romania dovrebbe ottenere un compenso economico.

L'accordo, secondo il ministero degli interni, ha lo scopo di scoraggiare le pratiche di contrabbando di persone. Sono state scoperte infatti varie organizzazioni che a

pagamento riescono a fare entrare illegalmente profughi e zingari in Germania. Si inquadra anche nel più generale dibattito sul diritto di asilo che si collega in queste settimane in Germania alle violenze dei naziskin contro gli asylanten.

Nel 1991 hanno chiesto asilo in Germania 256 mila persone. Per quest'anno si teme un flusso di 500 mila persone, ritenuto insopportabile dal punto di vista sia politico sia sociale. Questo flusso è ingigantito dalla guerra in Jugoslavia. Il ministero degli interni tedesco ha fatto sapere che, così come ai rumeni, neppure agli jugoslavi verrà riconosciuto il diritto di asilo.

Per sfuggire al rimpatrio, o a quella che alcuni già chiamano deportazione, non servirà neppure stracciare i documenti di identità. L'accordo raggiunto con la Romania prevederebbe infatti la clausola che Bucarest accetti di accogliere anche coloro che siano sprovvisti di documenti. In passato normalmente i paesi di origine rifiutavano di accettare coloro che non avevano documenti. Seiters ha specificato che chiunque sia senza documenti non avrà possibilità di ottenere asilo e dunque in ogni caso sarà espulso.

La questione degli asylanten ha provocato molte polemiche in Germania ed ha investito anche il Partito socialdemocratico.

Uno degli esponenti più in vista del partito, Oscar Lafontaine, si è schierato a favore di una drastica chiusura nei confronti degli stranieri. Ciò ha provocato indignate reazioni da parte di altri membri del partito il cui leader, Bjoern Engholm, ha convocato un congresso straordinario sul problema del diritto di asilo per metà novembre.

INCIDENTI A ROMA DAVANTI ALLA SEDE DEI NAZISKIN

ROMA, 5 NOV - Momenti di tensione, poco dopo le 18,30, in via Domodossola, nel quartiere Tuscolano, dove si trova la sede del "Movimento Politico Occidentale", l'organizzazione di estrema destra alla quale aderiscono i naziskin romani. Dalle prime, sommarie informazioni affluite in Questura, da un gruppo di persone che si trovavano nella strada è partito un petardo fumogeno verso la sede del Movimento. I naziskin che si trovavano nel locale ne sono usciti per affrontare il gruppo. Ne è nata una rissa che è stata interrotta dall'arrivo nella strada di numerose autoradio di carabinieri e polizia.

L'eventualità che la vicenda sia legata ad una reazione per le scritte antisemite e le stelle gialle comparse nei giorni scorsi su negozi romani appartenenti ad ebrei - e per le quali è stato denunciato Alessandro Di Martino, aderente al Movimento politico - ha indotto la polizia a presidiare il Ghetto e la zona circostante la Sinagoga.

Poco più tardi nella piazza del Portico d'Ottavia si è riunita una grande folla che ha rivendicato l'assalto alla sede



del "Movimento Politico" esibendo, come prova, una bandiera con la riproduzione del "dente di lupo" (simila e una mezza svastica) che è l'emblema del Movimento. Alcune delle persone presenti nella piazza hanno affermato di aver malmenato diversi naziskin e, tra essi, anche il responsabile del Movimento, Maurizio Boccacci e hanno detto che la loro azione è stata determinata dal fatto che stamani nel Ghetto si era sparsa la voce dell'imminenza di un'altra provocazione antisemita. Alberto Astrologo, uno dei manifestanti appartenente alla comunità ebraica romana, ha detto ai giornalisti: "dovevate aspettarvelo". "Le organizzazioni neofasciste - ha aggiunto - sono fuori legge e tuttora lo stato non ha fatto nulla per fare rispettare la legge italiana. Le violazioni del diritto sono continue per cui se lo Stato non ci difende, ci difendiamo da soli, gli ebrei sono stufi di subire".

Secondo Alberto Di Vitafrancesco, segretario nazionale del Movimento politico, l'aggressione alla sede di via Domodossola è stata condotta al grido "Giuden, Giuden". Di Vitafrancesco ha riferito nella sede di via Domodossola vi erano sette "camerati" e altrettanti erano sul marciapiedi davanti al locale e nell'attiguo bar. Intorno alle 18, ha aggiunto, si è sentito un grido "arrivano i compagni" e subito dopo davanti alla sede è arrivata una decina di persone a bordo di motociclette e motorini. A questo primo gruppo - ha continuato a raccontare Di Vitafrancesco - ne è seguito immediatamente un altro, giunto a piedi, composto da una cinquantina di persone. Gli aggressori, secondo il segretario del Movimento, erano armati con mazze, bastoni e tubi metallici con i quali hanno fracassato tutto ciò - auto, moto, insegne del bar, - che si trovavano davanti. Diversi aggressori, ha proseguito Di Vitafrancesco - si alzavano la giacca facendo mostra di essere armati e uno di loro, piazzatosi dietro una Croma, ha urlato "non muovetevi o sparo". Sospinti dall'impeto degli aggressori - ha proseguito Di Vitafrancesco - i "camerati" si sono rifugiati nella sede che è stata invasa e devastata. In qualche modo, ha detto ancora il segretario, gli iscritti al Movimento sono riusciti ad abbassare la saracinesca: ma proprio in quel momento uno degli aggressori ha lanciato un candelotto lacrimogeno.

Di Vitafrancesco ha infine negato, mostrando ai giornalisti che le persone rimaste davanti alla sede non avevano l'aspetto di naziskin, che il "Movimento" sia una organizzazione antisemita precisando che è solo "antisionista". Alla domanda se De Martino fosse iscritto al Movimento, Di Vitafrancesco ha detto "non lo conosco, ma è possibile, forse è un simpatizzante".

Poco dopo l'aggressione, Corrado Ovidi, 20 anni, si è presentato nel pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni dove è stato medicato per alcune contusioni e giudicato guaribile in otto giorni. All'agente in servizio nel posto di polizia il naziskin ha detto che era stato picchiato nell'assalto alla sede del Movimento politico e che gli aggressori erano tutte persone di circa quaranta anni.

Intorno alle 20 il Portico d' Ottavia, alle spalle della sinagoga,



era ancora pieno di gente, per lo più giovani, tutti ebrei che si dichiaravano figli e nipoti delle persone deportate e martirizzate nei campi di concentramento. Le saracinesche dei negozi erano ancora alzate, le luci accese, tutti i commercianti, anche i più anziani, uniti alla folla di giovani per commentare l'accaduto. L'arrivo della polizia e dei carabinieri aveva portato i giovani a nascondere la bandiera trafugata nella sede del Movimento politico, ma non a diminuire la forza delle dichiarazioni.

Mancavano invece i rappresentanti ufficiali della comunità ebraica. "Noi siamo la base - ha commentato un uomo di 30 anni, Stefano, che ha detto di aver preso parte questo pomeriggio all'assalto della sede naziskin - siamo fuori da qualsiasi organizzazione ufficiale della comunità. Ma non abbiamo paura che il nostro gesto venga sconfessato dagli anziani e dai portavoce: anche loro capiranno che i giovani ebrei di Roma hanno una memoria storica e se si sentono provocati e poi non sufficientemente difesi dalle istituzioni devono poter reagire.

Il mondo è cambiato. E' cambiata anche la cultura ebraica. Non saremo più vittime, questa volta non ci faremo calpestare".

"Non siamo guerrafondai e non vogliamo passare dalla parte del torto - ha detto Carla, 25 anni, studentessa - abbiamo aderito a tutte le manifestazioni democratiche organizzate negli ultimi tempi a Roma; lunedì 9 novembre, anniversario della Notte dei cristalli, parteciperemo alla manifestazione studentesca contro il razzismo e l'antisemitismo che si terrà a Roma. Vogliamo ricordare però che l'apologia di fascismo in Italia è ancora un reato che dovrebbe essere punito, secondo quanto è detto nella Costituzione e che, invece, troppo spesso, viene ignorato dalla giustizia italiana". I più anziani, alle spalle dei giovani, annuivano e battevano le mani. "E' giusto che si parli - ha commentato Giorgio, 65 anni, pensionato - per troppo tempo abbiamo taciuto, abbiamo subito. Ora basta, se i nostri giovani non riescono a trattenersi dal rispondere alle provocazioni è solo perchè lo Stato e le istituzioni di questa città per troppo tempo hanno lasciato impuniti neonazisti, fascismo e naziskin". "Forse tutto questo baccano è eccessivo - hanno detto altri, anziani anche loro, rimasti all'interno dei negozi - ma la sede dei naziskin di via Domodossola andava chiusa prima e dalle autorità".

Il segretario nazionale del Movimento politico ha poi dichiarato di temere "che l'aggressione di oggi provochi tra gli aderenti al movimento delle reazioni a catena. La violenza - ha dichiarato - è arrivata dagli ebrei". Il movimento ha poi smentito che al momento dell'aggressione Boccacci si trovasse nella sede. E mentre trova conferma la notizia della bandiera strappata dall'ingresso della sede di via Domodossola, subito sostituita, Riccardo Pacifici, presidente nazionale degli studenti ebrei, accorso immediatamente nel ghetto appena appresa la notizia degli incidenti, ha espresso sconcerto: "non so che dire - afferma - sono disorientato anche se comprendiamo una reazione che è giunta soprattutto dagli anziani, da coloro che sulla propria pelle, in passato, hanno vissuto la

persecuzione. Noi non ci facciamo riportare da nessuna parte, mi ha detto la gente del ghetto. D'altronde - prosegue Pacifici - la polizia ha rilasciato subito Di Martino, le sedi fuori-legge dei movimenti neo-fascisti non sono state chiuse; la gente non si sente difesa così dalla base, dal cittadino qualunque arriva la reazione. Una reazione sicuramente istintiva che io spero l'opinione pubblica non giudicherà aprioristicamente". Intanto si è appreso che le automobili danneggiate sono una decina, che è rimasto leggermente contuso anche un ispettore di polizia.

ANTISEMITISMO: DISTRIBUIVANO VOLANTINI, DUE DENUNCIATI A NAPOLI

NAPOLI, 7 NOV - Due persone sono state denunciate a Napoli dagli investigatori della Digos perchè sorpresi a distribuire volantini dai contenuti antisemiti nella zona del Vomero. I due, Alessandro Cuomo, di 31 anni, e Raffaello Carola, di 25, quest'ultimo studente fuori corso della facoltà di medicina, ritenuti dagli investigatori aderenti al gruppo di estrema destra "Avanguardia di Popolo", distribuivano volantini in piazza Fuga e via Scarlatti firmati dal "Movimento Antisionista italiano per la Base Autonoma". Nel documento è scritto tra l'altro "finalmente il falso vittimismo ebraico si è manifestato in tutta la sua infamia. Dopo il clamoroso risultato della indagine demoscopica questa è la risposta del sionismo agli italiani". Cuomo e Carola sono stati denunciati per aver esaltato pubblicamente con espressioni e metodi il disciolto par o fascista. La Polizia sta indagando per individuare la tipografia dove è stato stampato il volantino e la sede del gruppo antisemita. Una serie di controlli e una maggiore presenza di pattuglie della Volante sono state disposte nella zona del Vomero. E' stata anche rinforzata la sorveglianza, da parte delle forze dell'ordine, nei pressi della Sinagoga ebraica napoletana di via Cappella Vecchia, per evitare eventuali atti di antisemitismo.

Il presidente della comunità ebraica napoletana, Sandro Temin, commentando il contenuto del volantino firmato dal "Movimento antisionista italiano per la base autonoma" ha detto "si tratta di un episodio di tale povertà che non è il caso neppure di essere considerato".

"Occorrerebbe - ha continuato - il più assoluto silenzio per liquidare al più presto il ricorso di quanto accaduto".

"Bisognerebbe ricondurre tutto - ha aggiunto Temin - su un binario di legalità; fa bene la polizia a bloccare tempestivamente questi associazioni fuorilegge". "A Napoli - ha detto ancora il presidente della comunità ebraica - la vicenda provoca solo disgusto, non ci fa paura e non ci allarma, piuttosto di indigna". Facendo riferimento all'assalto alla sede dei Naziskin a Roma, avvenuta il 5 novembre scorso, Sandro Temin ha chiarito "la violenza va sempre condannata ma in certi casi può essere un messaggio significativo".

22 NOV 1992

GERMANIA: ANTISEMITISMO, NAZISKIN LO UCCIDONO CREDENDOLO EBREO

BONN, 22 NOV - Due naziskin di 18 e 24 anni hanno ucciso in una rissa in una birreria di Wuppertal, nella Ruhr, un uomo di 53 anni, che credevano erroneamente ebreo, trasportandone poi il cadavere a Venlo, in Olanda, dove è stato ritrovato il giorno successivo al delitto.

L'omicidio è avvenuto il 13 novembre scorso, ma è stato reso noto solo oggi dalla polizia e dalla magistratura di Wuppertal. I due naziskin, secondo la polizia, sono militanti del 'National Front', un'organizzazione legale di destra. Sempre secondo la polizia, una volta arrestati gli omicidi e il gestore della birreria hanno confessato.

Vittima e aggressori, tutti disoccupati, dopo diverse birre avevano dato vita a un alterco. L'uomo di 53 anni, già macellaio e rappresentante di commercio, aveva avuto una discussione su questioni ideologiche con i due giovani avventori. A un certo punto, li avrebbe insultati, definendoli 'nazisti di merda' e 'maiali nazisti'. Secondo testimoni, il gestore della birreria - che però nega la circostanza - si era allora intromesso, gridando: "E' un ebreo".

A quel punto, i due naziskin avevano cominciato a colpire l'avversario con sgabelli della birreria, e a calpestarlo con pesanti scarponi, una volta caduto in terra. Sul corpo ormai inanimato dell'uomo, avevano quindi versato dell'acquavite, dandole fuoco.

L'autopsia ha accertato che la vittima aveva quasi tutte le costole fratturate, ferite a organi interni e ustioni di secondo grado in varie parti del corpo.

Dopo il delitto, i due naziskin hanno trascinato il cadavere dell'uomo che credevano ebreo fino all'automobile del gestore della birreria, a bordo della quale lo hanno quindi trasportato oltre il confine con l'Olanda.

Ai responsabili dell'omicidio la polizia è arrivata attraverso le impronte degli pneumatici trovate nel luogo dove era stato abbandonato il cadavere.

Al momento dell'arresto, ha reso noto la polizia, nel sangue di entrambi i giovani di destra è stato accertato un tasso alcolemico del 2,89 per mille. In Germania, si viene privati della patente se si è colti alla guida di un'automobile con un tasso alcolemico superiore allo 0,8 per mille.

RAZZISMO: PAKISTANO PESTATO DA NAZISKIN VICINO A ROMA, UN ARRESTO

LAVINIO (ROMA), 19 NOV - Un giovane naziskin di 21 anni, Gianluca Frani, accusato di aver aggredito, insieme ad altri, un immigrato pakistano, nella notte del 17 novembre, nei pressi dell'Hotel Betlemme di Lavinio, sul litorale romano, è stato arrestato dai carabinieri. Secondo gli investigatori, il ragazzo, residente a Lavinio e già noto per piccoli reati, è il leader di un gruppo locale di naziskin, di cui



altri tre giovani, di età compresa fra i 19 e i 21 anni, sono stati denunciati a piede libero per lo stesso episodio. L'extracomunitario, secondo la ricostruzione, stava camminando in strada da solo quando è stato aggredito e picchiato selvaggiamente da quattro giovani scesi da una automobile. L'uomo non ha denunciato il fatto ma i carabinieri ne sono venuti a conoscenza ed hanno avviato le indagini rintracciando vittima e aggressori. Il pakistano ha riconosciuto Frani in un confronto diretto. Nell'appartamento del giovane, che è solito portare la testa rasata e un giubbotto con svastica e borchie, i carabinieri hanno trovato un machete con una lama di 40 centimetri, svastiche di ogni tipo, foto di Hitler e Mussolini e manifesti inneggianti all'odio razziale. Nello scorso agosto, a Lavinio ci fu un analogo episodio di cui restò vittima un extracomunitario.

22 NOV 1992

NAZISKIN AGGREDISCONO AGENTE PS IN BORGHESE

MONTEROTONDO, 22 NOV - Due giovani, che si sono definiti "naziskin", hanno fatto pesanti apprezzamenti nei confronti di un donna agente di polizia e hanno pestato un agente in borghese, che era intervenuto in difesa della collega. E' avvenuto ieri alle 18, a Mentana, all'interno di un circolo ricreativo, con annesso bar, dove la donna in divisa era entrata per comprare qualcosa. I due giovani sono stati arrestati per lesioni personali dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Monterotondo. Si tratta di Alessandro Parisse, e Mario Fioravanti, entrambi diciottenni. Alle offese dei due giovani già la donna agente aveva reagito verbalmente, tentando di zittirli poi, ultimati gli acquisti, era uscita dal bar. Poichè però i due continuavano i loro apprezzamenti ad alta voce, un agente di polizia in borghese, che era in attesa alla fermata dell'autobus, Vincenzo Trobbiani di 21 anni, in servizio presso la scuola allievi di Vicenza, ma originario di S. Angelo Romano, li ha invitati a smetterla e si è qualificato come agente di polizia mostrando il tesserino. Ciò non ha dissuasato i due giovani, uno dei quali si è armato di una stecca di biliardo e ha colpito in un occhio l'agente che è stato ricoverato presso l'ospedale di Monterotondo e giudicato guaribile in 10 giorni. Successivamente a causa della presenza anche di un trauma cranico è stato trasferito al San Camillo di Roma.

L'aggressione di ieri a Mentana ai danni del giovane agente di Pubblica sicurezza Vincenzo Trobbiani è il più grave di una serie di episodi accaduti negli ultimi mesi. Tra questi, le violenze ad un gruppo di extracomunitari in una piazza cittadina, le scritte fatte con vernice nera che imbrattano il centro storico nei pressi di un circolo dove è avvenuta l'ultima aggressione, il danneggiamento con atti vandalici del monumento che ricorda



le vittime del bombardamento di Mentana del 1943, la parola "giudel" scritta su alcuni cassonetti della nettezza urbana. Tutto questo, dicono gli investigatori, è il risultato dell'attività di un'area giovanile legata a movimenti di estrema destra. Il comune di Mentana, una cittadina di 35 mila abitanti che si trova a circa 25 chilometri dalla Capitale, è da un paio di anni per diverse vicende al centro di indagini dell'autorità giudiziaria culminata il 24 ottobre scorso con l'arresto di un ex sindaco Calisto Egidi e di un ex consigliere per corruzione, mentre altri 14 amministratori sono indagati per reati di corruzione a busi edilizio. Il 9 novembre scorso la giunta Dc-Psi, in seguito a questi episodi giudiziari, si è dimessa.

NAZISKIN: INCHIESTA IN VENETO

VICENZA, 24 NOV - Una serie di accertamenti su alcune riviste è stata disposta dal Procuratore della Repubblica di Vicenza Paolo Pecori nell'ambito di un'inchiesta sull'attività del "Veneto Fronte Skinheads" nel Veneto e in provincia di Pordenone. Secondo quanto si è appreso, tra le riviste all'attenzione degli inquirenti figurano le testate "Azione Skinheads", "La Fenice" e "Blitz Krieg" (guerra lampo), che la magistratura sta vagliando in particolare dal punto di vista della conformità alle leggi sulla stampa. Nell'inchiesta risultano indagati, in particolare, i fondatori dell'associazione "Veneto Fronte Skinheads", così uita con atto notarile a Roma nel gennaio 1991. Gli stessi fondatori erano stati anche denunciati per danneggiamento in merito a scritte e svastiche comparse nei primi mesi di quest'anno nel pordenonese e nel basso vicentino. Un'altra indagine riguardava il materiale di propaganda nazionalsocialista e fascista sequestrato alla fine di settembre ad alcuni appartenenti allo stesso "Veneto Fronte Skinheads", nelle cui abitazioni - a Vicenza e Pordenone - erano stati ritrovati manifesti inneggianti al fascismo e bandiere con le croci celtica e uncinata e diverse immagini di Mussolini e Hitler. Tutti i materiali vengono vagliati dalla magistratura alla luce dell'ipotesi reato per apologia del disciolto partito fascista.

Oltre un anno fa, inoltre, era stato archiviata a Vicenza una denuncia contro l'aggregazione politica "Fascismo e libertà", il cui materiale propagandistico era stato rinvenuto in diverse città del Veneto, tra cui San Dona' di Piave (Venezia). A metà novembre scorso, invece, due appartenenti al movimento "skinhead" della Lombardia erano stati denunciati dai carabinieri per porto abusivo di armi improprie trovate nella loro vettura nel corso di un controllo effettuato a Grisignano (Vicenza). Accertamenti sull'ipotesi di un nuovo raduno dei naziskin a Romano d'Ezzelino (Vicenza) - dove nell'agosto del 1991 si era svolto il raduno internazionale delle teste rasate - sono stati frattanto disposti dal sindaco della città vicentina Renzo Sarpellon. "Devo manifestare il disagio provato in quell'occasione - ha detto oggi il sindaco - perchè Romano ha una lunga tradizione democratica ed antifascista, e

soprattutto antinazista, e quel raduno contrastava con i valori più genuini della nostra tradizione". Oltre all'attività degli affiliati a specifiche organizzazioni, gli investigatori hanno dovuto in più occasioni occuparsi di episodi di intolleranza da parte di simpatizzanti del movimento: tra questi, l'omicidio di un tossicodipendente preso a calci a Bassano del Grappa (Vicenza) e l'assalto ad una comunità di extracomunitari a Valdagno (Vicenza), compiuti nella seconda metà dello scorso settembre.

6 NOV 1992

NAZISKIN: CONVALIDATO FERMO PER PESTAGGIO POLIZIOTTO

ROMA, 23 NOV - Resta in carcere Alessandro Parisse, il diciottenne naziskin di Mentana fermato sabato pomeriggio con l'accusa di aver colpito con una stecca da biliardo un poliziotto in borghese intervenuto in difesa di una collega. Lo ha deciso il pretore Maurizio Silvestri il quale ha convalidato la misura restrittiva emessa nei confronti del giovane e disposto la scarcerazione di Mario Fioravanti, l'altro skin che si trovava con Parisse al momento del fatto, imputato anch'egli di lesione a pubblico ufficiale. Il pretore ha poi fissato l'udienza del 27 novembre prossimo per l'inizio del dibattimento. I due erano stati fermati dai carabinieri di Monterotondo dopo che l'agente Vincenzo Trobbiani, che aveva tentato di dissuadere i due skin dal continuare ad infastidire una collega con pesanti apprezzamenti, era stato colpito da Parisse. L'agente, ferito all'occhio destro, è stato poi ricoverato nell'ospedale San Camillo con una prognosi di dieci giorni. Prima di abbandonare l'aula della pretura, Fioravanti ha respinto la definizione di naziskin: "E' vero - ha detto - sono un simpatizzante di destra, ho dovuto tagliare i capelli a causa del mio lavoro (è pittore edile) ma la differenza tra me e i naziskin è che loro sono violenti mentre io manifesto il mio pensiero politico senza ricorrere alla violenza".

EUROPA: XENOFOBIA, LE TAPPE DELL'ESCALATION

PARIGI, 26 NOV - Sinagoghe chiuse a doppia mandata, ostelli per stranieri sorvegliati, cimiteri ebraici isolati: anche fuori della Germania si corre ai ripari dinanzi all'ondata di attacchi xenofobi e anti-semiti. Come in Germania, l'escalation è stata rapida quanto agghiacciante.

Francia: 200 tombe vengono profanate nella notte tra il 30 e il 31 agosto nel cimitero ebraico di Herrlisheim, in Alsazia. Dieci giorni dopo appaiono scritte anti-ebraiche e croci uncinata nel cimitero ebraico di Lione. Lo stesso accade qualche tempo dopo a Gerardmer, nella Francia nord-orientale, dove giovani dalla testa rapata scrivono sui muri slogan inneggianti alla "superiorità della razza bianca". Presso Colmar un giovane dà fuoco all'altare della sinagoga.

Il 22 novembre decine di tombe di militi musulmani vengono profanate nel cimitero militare di Mulhouse.

Austria: La paura è diffusa tra gli immigrati e gli ebrei dopo i numerosi attacchi degli ultimi tempi da parte di naziskin in varie località. Tutti i possibili obiettivi dell'intolleranza sono sotto sorveglianza speciale. I tre quarti della popolazioni si dichiarano favorevoli alla chiusura delle frontiere.

Svezia: Anche in un paese come questo tradizionalmente aperto all'afflusso di lavoratori stranieri le tendenze xenofobe si stanno progressivamente accentuando. In agosto fa sensazione il ministro dell'emigrazione Birgit Friggebo la quale dichiara pubblicamente che gli albanesi provenienti dalla provincia serba del Kossovo sono "tutti ladri". Aumentano gli attacchi con bombe incendiarie contro gli ostelli che ospitano gli stranieri.

Soprattutto presi di mira i turchi, gli iraniani e i somali e il 23 e il 25 novembre vengono profanati due cimiteri ebraici a Stoccolma.

Danimarca: In agosto appaiono scritte xenofobe sui muri della città di Aarhus e in breve le panchine dei parchi di tutta la Danimarca si ricoprono di slogan che vogliono morti tutti gli stranieri. Il 12 novembre a Copenaghen vengono lanciate bottiglie incendiarie contro negozi di immigrati.

Russia: Nella Russia alla prese coi mille problemi del post-comunismo, è in netta ripresa l'anti-semitismo. Un russo su cinque ammette di avercela con gli ebrei. Nonostante le trasformazioni in senso democratico in atto gli atteggiamenti apertamente anti-ebraici si stanno progressivamente rafforzando, denuncia Valeri Fadiev, capo della commissione per i diritti umani del consiglio municipale di Mosca. E' ora molto attivo in Russia il gruppo nazionalista e razzista "Pamiat".

Polonia: I naziskin sono apparsi anche qui. E' stato recentemente deciso di sottoporre a perizia psichiatrica il leader di un minuscolo par o ultra-nazionalista. Boleslaw Tejkowski, accusato di avere divulgato idee razziste. Gli aderenti a questo par o inscenano spesso manifestazioni contro "gli ebrei e i tedeschi".

Spagna: Il 13 novembre quattro uomini con il volto coperto fanno irruzione in un edificio alla periferia di Madrid abitato da immigrati e aprono il fuoco all'impazzata: una donna dominicana perde la vita. A Valencia appaiono croci uncinata sulla porta dell'abitazione di una famiglia dominicana.

Gran Bretagna: il razzismo è in aumento anche in Gran Bretagna dove la commissione per l'eguaglianza razziale ha appena chiesto al governo di approntare nuove norme per meglio tutelare gli immigrati. In questi ultimi tempi - secondo il comitato - il livello di violenze e discriminazioni nel paese si è fatto "eccessivamente elevato".

Grecia: Primi concreti segni di neonazismo e intolleranza razziale anche in Grecia dove sono apparse svastiche sui muri della città e vanno a ruba tra i giovani stivali stile Wehrmacht.



SOSTIENI E DIFFONDI LA COMUNICAZIONE ANTAGONISTA



ECN MILANO

Modem 02 2840243

**CENTRO SOCIALE
LEONCAVALLO**

Via Leoncavallo, 22 - 20131 Milano

Telefono/Fax 02 26140287

Casella Postale numero 17051

RADIO ONDA DIRETTA

Fm 91,300 tutti i giorni dalle 15 alle 23

Telefono 0337 328455



Versa il tuo contributo
sul Conto Corrente Postale
numero 22311203

intestato a

"Associazione delle mamme
del Leoncavallo

per i centri sociali autogestiti"

